



Miglioriamo il mondo, insieme.

Bilancio Sociale 2018

UN ANNO DI SOLIDARIETÀ

COOPI è una Fondazione di partecipazione, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano.

È una ONG iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 125 dell'11 agosto 2014.

È una ONLUS di diritto ai sensi del Decreto Lgs n. 460 del 4/12/1997.

Sommario

Editoriale	4
Lettera del Direttore	5
Chi è COOPI	6
COOPI e la cooperazione internazionale italiana	8
Governance e organizzazione	10
Risorse Umane	12
Un'organizzazione che opera in rete	14
Policy e Linee Guida	16
Approccio regionale, innovazione, efficacia: la strategia di COOPI	17
L'impronta di COOPI: attività e risultati	20
Africa Occidentale e crisi del Bacino del Lago Ciad	22
Africa Centrale	24
Africa Orientale e Australe	26
Medio Oriente e crisi siriana	28
America Latina e Caraibi	30
Principali settori di intervento nel 2018	32
Distribuzione di cibo alle persone in difficoltà in Italia	34
Le risorse di COOPI	35
Finanziatori istituzionali	35
Il Bilancio in sintesi	36
Partner Strategici	38
Raccolta fondi da privati	39
COOPI comunica	41
Nota metodologica	43

Progetto Editoriale e supporto metodologico:

Studio Sherpa di Satia Marchese Daelli

Coordinamento:

Comunicazione Istituzionale COOPI

Progetto grafico: Gruppo Egeo Srl

Foto di copertina: Massimo Zecchini, Ciad

Foto: Fati Abubakar, Olivia Acland, Martina Azzalea,

Francesco Bellina, Simone Durante, Rose Ibraheem,

Firaol Lemechaharena, Coralie Maneri, Marco Palombi,

Federico Ponti, Silvano Pupella, Nicolas Réminé, Nestor

Quiñones Izquierdo, Luis Sisto, Eduardo Soteras Jalil,

Giacomo Zandonini, Archivio COOPI

Stampa: Brain Print & Solutions Srl

COOPI può ricevere contributi per progetti, donazioni da privati e lasciti testamentari. Per informazioni: coopi@coopi.org - www.coopi.org

COME DONARE:

- C/C postale 990200 intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- C/C bancario di Banca Popolare Etica IBAN IT89A0501801600000011023694 Intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- Online: www.coopi.org

DONA IL TUO 5X1000. Riporta il codice fiscale di COOPI 80118750159 sulla tua dichiarazione dei redditi.

La visione

COOPI aspira a un mondo senza povertà, capace di realizzare concretamente gli ideali di eguaglianza e giustizia, di sviluppo sostenibile e coesione sociale, grazie all'incontro e alla collaborazione fra tutti i popoli.

La missione

COOPI vuole contribuire, attraverso l'impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone, al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo, intervenendo in situazioni di emergenza, di ricostruzione e di sviluppo, per ottenere un miglior equilibrio tra il Nord e il Sud del pianeta, tra aree sviluppate e aree depresse o in via di sviluppo.

I valori

Solidarietà - Trasparenza - Neutralità
Partecipazione - Sostenibilità dell'Intervento
Responsabilità - Trasferimento di Conoscenze
Innovazione - Rispetto della Diversità
e Lotta alle Discriminazioni
Valorizzazione delle Risorse Umane

FOTO: SILVANO PUPPELLA

Editoriale

ONG, un termine che oggi suscita polemiche e contrapposizioni politiche.

COOPI è ONG fin da quando il termine venne introdotto nel 1979 (legge 38 sulla Cooperazione), per indicare quelle organizzazioni che avrebbero operato a fianco del Governo, ma indipendenti da esso, per realizzare gli obiettivi di sviluppo globale che l'Italia, di concerto con gli altri Paesi europei e le organizzazioni delle Nazioni Unite, si proponevano di realizzare.

Assieme a voi vorrei oggi riflettere su che cosa significa per COOPI essere ONG.

COOPI ha sempre sentito forte l'esigenza di mettersi a fianco delle comunità locali; obiettivo ultimo del nostro lavoro non è costruire pozzi, avviare attività agricole, fornire servizi sociali, bensì mettere le comunità con le quali lavoriamo in grado di gestire i pozzi, far fruttare le attività agricole avviate e far funzionare i servizi sociali, anche dopo la nostra partenza.

Per fare questo non è sufficiente la trasmissione di sapere tecnico, è indispensabile una crescita culturale di tutta la comunità, che si trasforma da aggregazione di individui in Società Civile.

Per noi essere ONG significa essere una espressione della Società Civile del Nord che si mette in contatto con alcune Società Civili del Sud del mondo per co-operare, operare insieme per risolvere problemi che non sono di questo o quel paese, ma del mondo intero.

Con questo spirito abbiamo assistito negli anni alla crescita civile di tante associazioni in America Latina, che oggi sono mature e in grado di dirigere autonomamente i propri processi di sviluppo, e stiamo seguendo le tante comunità africane che oggi non hanno raggiunto lo stesso livello di maturità, ma che anno dopo anno crescono e imparano.

Noi sappiamo bene che questa crescita porta spesso a contrapposizioni con l'establishment politico, specie dove governano regimi autoritari, ma siamo anche convinti che siano dei processi inevitabili e alla lunga positivi: lo stesso potere politico deve riconoscere che la propria legittimazione discende dalla Società Civile, e il prenderne atto innesca percorsi virtuosi di miglioramento della governance pubblica.

In questo Bilancio Sociale cerchiamo di rendere conto del significato del nostro lavoro: un percorso di crescita insieme alle comunità con cui lavoriamo. Questa è l'essenza per noi di essere ONG.



Per noi essere ONG significa essere una espressione della Società Civile del Nord che si mette in contatto con alcune Società Civili del Sud del mondo per co-operare, operare insieme per risolvere problemi che non sono di questo o quel paese, ma del mondo intero.

Claudio Ceravolo
Presidente COOPI

Lettera del Direttore

Il 2018 è stato per COOPI un anno di forte sviluppo: il numero dei nostri progetti e il volume complessivo delle nostre attività non erano mai stati così elevati. Questa crescita va evidenziata soprattutto perché significa innanzitutto poter raggiungere un numero sempre più elevato di beneficiari, ma non solo.

Questa crescita non è legata a situazioni episodiche. Per il secondo anno consecutivo il valore complessivo dei nostri progetti è cresciuto di più del 40% rispetto all'anno precedente: un risultato frutto soprattutto di scelte strategiche qualificanti come l'adozione di un approccio regionale alle crisi umanitarie e la decisione di intervenire in nuovi Paesi. La regionalizzazione ci ha consentito di avere una visione più complessiva delle diverse crisi e di progettare e realizzare interventi più incisivi e di ampio respiro attivando e facilitando simultaneamente collaborazioni con e fra autorità locali di diversi Paesi confinanti. È il caso della crisi del Bacino del Lago Ciad, della crisi siriana, di quella che stiamo fronteggiando in Africa Centrale e, più recentemente, della crisi venezuelana.

I risultati ottenuti non significano quindi solo aver supportato un numero crescente di beneficiari, ma anche, riteniamo, di averlo fatto con sempre maggiore efficacia e qualità, producendo un impatto significativo e duraturo nella vita delle persone.

Da un punto di vista organizzativo siamo a una svolta: dopo un percorso di confronto e sperimentazione di alcuni anni abbiamo deciso di dare seguito consolidando una forma organizzativa decentrata. Cinque Coordinamenti Regionali (Africa Occidentale, Africa Centrale, Africa Orientale e Australe, Medio Oriente, America Latina e Caraibi) avranno ampia autonomia e potere decisionale nella programmazione e realizzazione delle attività sul campo e nella collaborazione con gli attori locali. La sede di Milano sarà sempre più focalizzata su attività di indirizzo, coordinamento generale, supporto e monitoraggio dei Coordinamenti Regionali.

Questa evoluzione ci consentirà di aumentare ancora di più la nostra efficacia allineandoci alle maggiori organizzazioni internazionali, riducendo il più possibile la distanza fra momento decisionale e operatività sul campo e favorendo nelle aree in cui operiamo una maggiore partecipazione dei partner locali.

Il contributo di tutte le persone che hanno collaborato e collaborano con COOPI è stato indispensabile per ottenere i risultati del recente passato e sarà molto importante per l'evoluzione di COOPI nel prossimo futuro. Ringrazio quindi tutti coloro che hanno sostenuto COOPI, in Italia e all'estero, e che vorranno continuare a farlo contribuendo a dare corpo a questa ulteriore trasformazione della nostra organizzazione.



Il 2018 è stato per COOPI un anno di forte sviluppo: il numero dei nostri progetti e il volume complessivo delle nostre attività non erano mai stati così elevati. [...] Un risultato frutto soprattutto di scelte strategiche qualificanti come l'adozione di un approccio regionale alle crisi umanitarie e la decisione di intervenire in nuovi Paesi.

Ennio Miccoli
Direttore COOPI

Chi è COOPI



FOTO: SIMONE DURANTE

COOPI - Cooperazione Internazionale è un'organizzazione non governativa italiana, fondata a Milano il 15 aprile 1965, da padre Vincenzo Barbieri.

Da oltre 50 anni si impegna a rompere il ciclo delle povertà e accompagnare le popolazioni colpite da guerre, crisi socio-economiche o calamità naturali verso la ripresa e lo sviluppo duraturo, avvalendosi della professionalità di operatori locali e internazionali e del partenariato con soggetti pubblici, privati e della società civile.

COOPI è una fondazione di partecipazione che nel 2018 è stata presente in **30 paesi di Africa, Medio Oriente, America Latina e Caraibi, con 241 progetti umanitari che raggiungono 4.739.543 persone.** Nel 2018, ha ampliato la sua presenza a 2 nuovi paesi, Gambia e Mauritania.

Impegnata in alcune delle crisi umanitarie più gravi del pianeta e sempre più attiva nel supporto ai migranti e ai rifugiati in Africa e in Medio Oriente, COOPI si distingue a livello internazionale anche per la cura della malnutrizione materno-infantile e la promozione della sicurezza alimentare, la protezione delle vittime dei conflitti e la promozione dei diritti dei popoli indigeni, l'introduzione dell'energia rinnovabile in contesti difficili e la promozione della riduzione del rischio disastri.

In un numero crescente di casi COOPI programma i suoi interventi con un approccio regionale multipaese in modo da potenziare l'efficacia dei suoi interventi al di là dei semplici confini nazionali. È il caso di alcune delle aree più colpite da disastri di origine naturale e da crisi socio-politiche, come per esempio la regione del Lago Ciad o quella siriana.

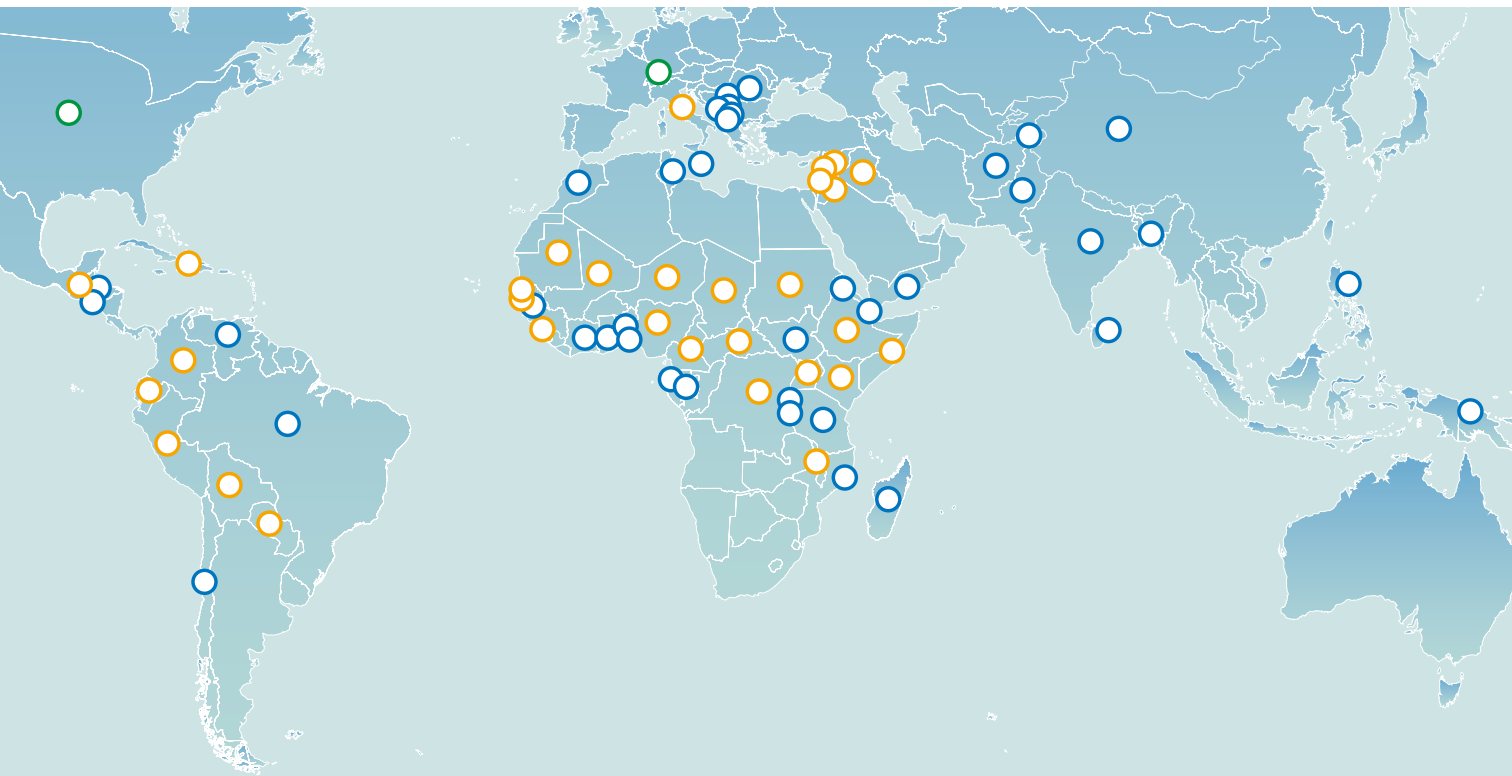
Dal 1965 ad oggi COOPI - Cooperazione Internazionale ha aiutato più di **100 milioni di persone**, con **2.200 progetti in 69 Paesi**, impiegando circa **4.700 operatori espatriati e 60.000 operatori locali.**

Chi è COOPI

○ Paesi in cui COOPI opera oggi

○ Paesi in cui COOPI ha operato in passato

○ Oltre che in Italia, COOPI è attiva con campagne di sensibilizzazione e fundraising anche negli USA, attraverso l'American Friends of COOPI e in Svizzera, grazie all'associazione COOPI Suisse.



I NUMERI DI COOPI	2018	2017	2016
Paesi	30	28	24
Progetti	241	238	199
• Progetti internazionali e Italia	222	212	173
• Progetti di sostegno a distanza	19	26	26
Beneficiari	4.739.543	2.957.914	2.601.165
• Beneficiari progetti internazionali e Italia	4.737.603	2.956.000	2.599.017
• Beneficiari del sostegno a distanza	1.940	1.914	2.148
Operatori internazionali	119	121	111
Operatori locali	2.500	2.500	2.800
Staff Italia	57	63	66
Volontari in Italia	330	400	356
Sedi regionali e gruppi locali	3	3	4

COOPI e la cooperazione internazionale italiana

Il 15 aprile 1965 Padre Barbieri fonda COOPI. Ma la storia di COOPI comincia prima, già nel 1961, quando il giovane gesuita Vincenzo Barbieri viene inviato dai superiori a studiare a Lione alla Facoltà di Teologia, in vista di una futura partenza per il Ciad come missionario. In Francia incontra un ambiente culturale molto più vivace e aperto rispetto a quello che permeava la provincia italiana negli anni precedenti il Concilio Vaticano II ed entra in contatto con movimenti laici internazionali impegnati da anni nel volontariato nei Paesi in via di sviluppo. Nel 1962 Barbieri rinuncia a partire come missionario e rientra



Anni Sessanta e Settanta

Dal volontariato ai progetti

Poco dopo la fondazione, Padre Barbieri forma e invia laici all'estero per missioni che durano almeno 2 anni e contribuisce alla stesura della Legge Pedini, che istituisce il servizio civile internazionale.

Pochi anni dopo COOPI realizza a Malta il primo progetto finanziato dal Governo italiano: l'uso di fondi pubblici porta l'associazione a sviluppare una progettualità di più ampio respiro.



Anni Ottanta e Novanta

Dagli interventi di emergenza alla collaborazione con le principali istituzioni internazionali

La crisi dell'Ogaden, in Somalia, spinge COOPI a realizzare nel 1980 il primo progetto di emergenza. Nel 1993 COOPI è una delle prime Ong europee a firmare un accordo di partenariato con ECHO e negli anni successivi,

nell'ambito del genocidio in Ruanda, riporta a casa 15 mila bambini separati dai genitori e non accompagnati, comincia ad assistere i bambini assoggettati ai gruppi armati in Sierra Leone e partecipa alla "Missione Arcobaleno".



a Milano con l'intenzione di formare volontari pronti a partire per il Sud del mondo. È lui ad introdurre la componente laica nelle missioni e a fondare "Cooperazione Internazionale". Il termine viene così utilizzato per la prima volta per identificare la componente laica del lavoro nelle missioni. **Da qui prende avvio un cammino lungo più di 50 anni durante i quali COOPI e la cooperazione internazionale italiana con tutte le molteplici voci cresceranno e si trasformeranno insieme.**



I primi Anni Duemila



Dal 2010 ad oggi

“L’approccio COOPI” lascia il segno

In diverse parti del mondo il nome di COOPI viene sempre più associato alla competenza anche su tematiche specifiche. La “cura terapeutica comunitaria” viene sperimentata nel 2002 in Repubblica Democratica del Congo per salvare i bambini dalla malnutrizione e in seguito verrà adottata come

protocollo governativo. Nel 2004 COOPI inaugura in Ecuador il primo progetto di “riduzione rischio disastri”. Nel 2007 con il successo del primo ospedale che integra medicina ufficiale e tradizionale, COOPI inaugura l’approccio interculturale che verrà adottato dalla Bolivia per promuovere salute e giustizia indigene.



Innovazione e integrazione per moltiplicare l’impatto

Nel 2010 COOPI contribuisce alla ratifica della convenzione ILO 169 sui diritti dei popoli indigeni da parte della Repubblica Centrafricana: è un successo per COOPI che da anni lavora nel Paese per tutelare e promuovere i diritti dei pigmei Aka.

Nel 2011 e 2012 COOPI fa dell’innovazione un elemento distintivo dei suoi interventi. Per ridurre il rischio disastri, in Malawi mappa il territorio impiegando tecnologie mobili e satellitari e coinvolgendo attivamente le comunità locali. Il Governo etiopie premia il progetto di COOPI di accesso alle energie rinnovabili in Etiopia per l’altissimo beneficio che fornisce alle comunità.

Nel 2015 COOPI compie 50 anni. In occasione di questo anniversario importante, presenta la sua Strategia 2015-2020 e pubblica il suo primo Bilancio Sociale.

Dal 2016 COOPI affronta le crisi umanitarie con un approccio regionale integrato ed è sempre più attiva nel campo del supporto a rifugiati e migranti e dell’educazione in emergenza.



Per saperne di più sulla storia di COOPI visita la pagina dedicata sul sito web www.cooopi.org.

Governance e organizzazione



FOTO: FRANCESCO BELLINA

COOPI ha alle spalle più di 50 anni di storia durante i quali l'organizzazione è cresciuta costantemente e si è strutturata per far fronte alle sfide di una cooperazione internazionale in continua evoluzione.

Queste trasformazioni non hanno però intaccato la sua identità e i suoi valori fondanti, sanciti dalla Carta dei Valori dell'organizzazione e condivisi dalle persone che vi aderiscono e che con essa collaborano.

Nel 2010 COOPI si è trasformata da Associazione in Fondazione di Partecipazione; una scelta che, oltre a testimoniare la maturità raggiunta, offre all'Organizzazione maggiore stabilità e rafforza la sua affidabilità con i finanziatori, permettendo anche una maggiore partecipazione degli stakeholder del Sud del mondo nel processo decisionale e nelle attività sul campo.

Oggi COOPI è una Fondazione che conta 72 Soci Fondatori, il cui scopo è "contribuire a uno sviluppo armonico e integrato delle comunità con le quali coopera, nella consapevolezza che attraverso l'incontro e la collaborazione tra i popoli si

perseguano ideali di eguaglianza e giustizia per ottenere un migliore equilibrio mondiale." (Statuto, art 2.01).

Credibilità e reputazione hanno per COOPI un valore inestimabile. COOPI ritiene quindi essenziale esprimere con

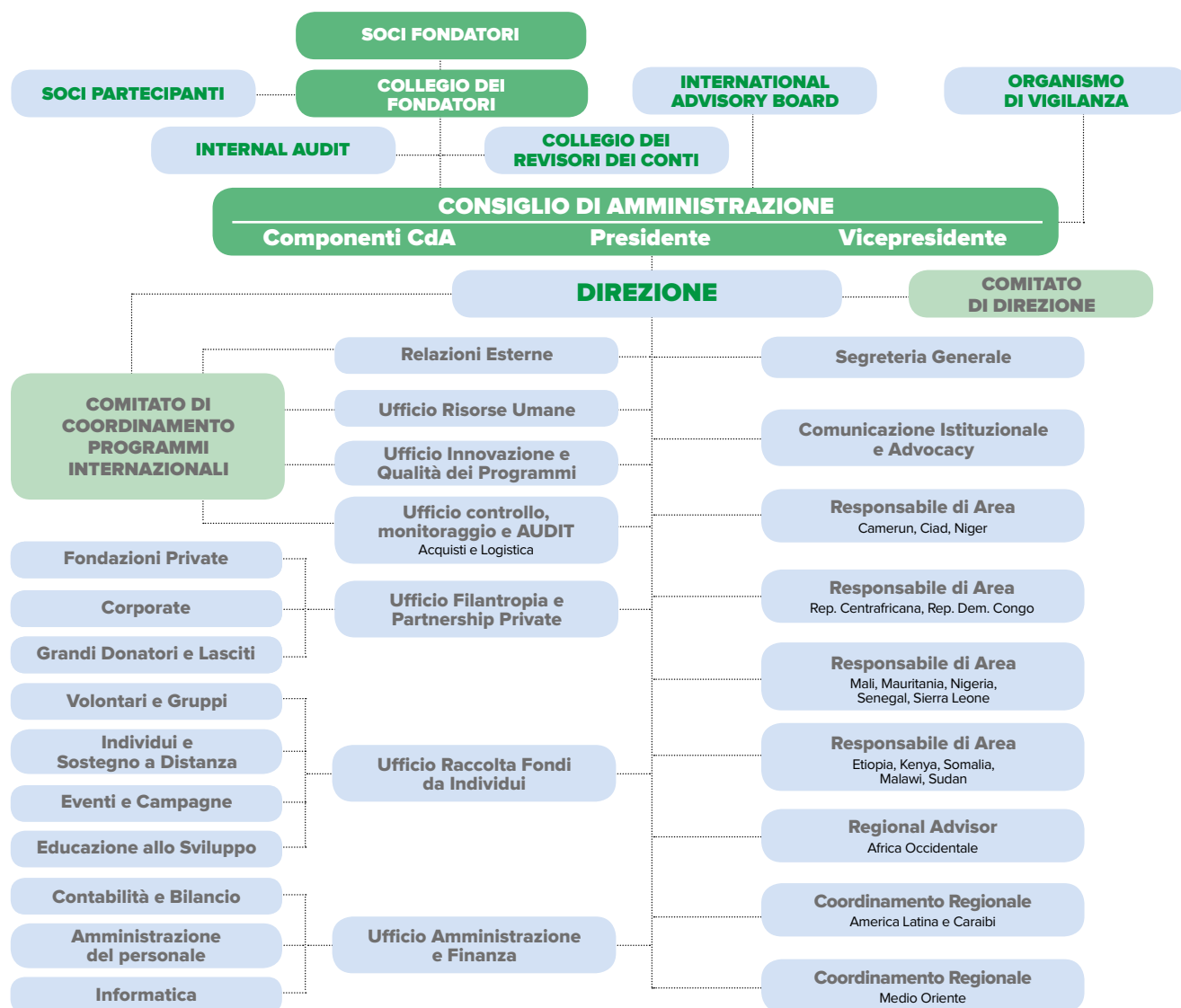
chiarezza valori, principi e responsabilità che ne orientano i comportamenti nelle relazioni con donatori, beneficiari, partner di progetto, persone che lavorano con COOPI e con qualsiasi interlocutore interessato alle attività dell'organizzazione. Attraverso il **Codice Etico**, approvato nel 2012, COOPI testimonia la propria accountability verso gli stakeholder su missione e valori, efficacia delle attività intraprese, efficienza della struttura organizzativa, legittimità dell'essere Ong e meccanismi di tutela della legalità.

Chi è COOPI

Negli ultimi dieci anni COOPI ha fatto uno sforzo di cambiamento importante, anche a livello gestionale.

È stato definito e adottato un Modello Organizzativo che segue le indicazioni fornite in merito dal D. Lgs. 231. È stata quindi definita una struttura organizzativa chiara di cui fanno parte, fra l'altro: l'organigramma, le articolazioni funzionali e i ruoli della struttura operativa; i processi e le attività; diciotto procedure interne. COOPI si è inoltre dotata di un Organismo di Vigilanza indipendente con funzioni di controllo dell'adeguatezza delle

procedure organizzative, che nel corso del 2018 si è riunito 8 volte. Anche l'organigramma di COOPI negli ultimi anni è stato rivisto a più riprese. Sono stati creati nuovi uffici e modificati in parte attribuzioni e metodi di lavoro di quelli già esistenti, sia a livello centrale che nei Paesi di intervento. Questi cambiamenti hanno contribuito a rendere effettivo un graduale decentramento delle attività gestionali e operative e a garantire in maniera efficace il ruolo di indirizzo, supporto e controllo dell'operato complessivo da parte della sede centrale.



Nel 2018 il Collegio dei Fondatori si è riunito 1 volta, il Consiglio di Amministrazione 9 volte, il Collegio dei Revisori 3 volte. Nessun componente degli organi di governo della Fondazione riceve alcun compenso per la carica ricoperta e l'attività svolta in relazione alla propria carica.



Lo **Statuto** e il **Codice Etico** di COOPI si possono scaricare visitando la sezione "Documenti" del sito web www.cooopi.org

Risorse Umane



FOTO: GIACOMO ZANDONINI

COOPI è un'organizzazione non governativa che conta 57 dipendenti e collaboratori di sede, 119 operatori espatriati e circa 2.500 operatori locali. A questi si aggiungono 154 persone che hanno collaborato occasionalmente per campagne specifiche di raccolta fondi, insieme a 330 volontari.

COOPI collabora con professionisti esperti di cooperazione allo sviluppo. L'attenzione al reclutamento, gli interventi puntuali e mirati di formazione, l'interesse nel creare rapporti continuativi e reciprocamente proficui e la valorizzazione nel tempo delle risorse umane garantiscono la presenza di persone competenti e motivate.

Ogni anno COOPI riceve decine di migliaia di curricula e seleziona con un processo ispirato a criteri di trasparenza e meritocrazia centinaia di operatori e consulenti tecnici con cui collaborare per realizzare nel modo più efficace i suoi progetti in tutto il mondo.

L'operato dello staff, sia quello di sede che gli operatori espatriati, viene periodicamente valutato mediante un processo articolato che coinvolge il diretto interessato, il suo riferimento più prossimo, altre figure con cui si relaziona regolarmente nell'ambito dei suoi incarichi e il responsabile delle Risorse Umane.

Ogni anno COOPI predispose un Piano Formativo che prende in considerazione le esigenze di formazione di tutto lo staff, sia in sede che nei Paesi in cui opera e promuove iniziative mirate, come il corso per gli amministratori di progetto. COOPI investe sempre di più in un sistema formativo efficiente, coinvolgente e innovativo capace di diffondere la cultura dell'apprendimento continuo e di accompagnare i processi di cambiamento.

COOPI segue le buone pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro a tutela di tutti i collaboratori di sede. Inoltre chiede al personale partente di seguire le prescrizioni fornite nella "guida dell'espatriato" e le indicazioni della Guida Sanitaria redatta da COOPI e adottata da tutte le organizzazioni che fanno riferimento alla SISCOS (organizzazione che fornisce servizi di assistenza alle Ong che operano nella cooperazione internazionale).

LA SQUADRA IN CIFRE

48 dipendenti

(31 donne e 17 uomini), di cui 10 part-time

9 collaboratori (7 donne e 2 uomini)

119 operatori espatriati

2.500 operatori locali circa

FORMAZIONE: NUMERI CHIAVE

Formazione in sede per gli operatori espatriati in partenza (Induction Training)

71 partecipanti; 385 gg/uomo

Formazione continua webinar, per gli operatori all'estero

17 persone; 8,5 gg/uomo

Formazione continua in presenza, per gli operatori di sede

23 persone; 11,5 gg/uomo

Formazione in aggiornamento per gli operatori di sede

59 persone; 185,5 gg/uomo



FOTO: MARTINA AZZALEA

COOPI meeting

Il COOPI Meeting è l'evento che ogni anno riunisce a Milano per alcuni giorni i Responsabili di COOPI che operano in Africa, Medio Oriente, Caraibi e America Latina con lo staff della sede centrale: un momento di incontro prezioso in un'organizzazione che ha una presenza diffusa in tanti Paesi diversi e lontani fra loro e in cui, quindi, le persone lavorano soprattutto a distanza, in contesti ambientali e sociali differenti, in strutture organizzative a volte molto diverse tra di loro.

Per ogni meeting viene scelto un tema di importanza centrale per la Ong, che fa da filo conduttore e contribuisce a rafforzare senso di appartenenza e unità identitaria. A partire da questo, si condividono riflessioni sul lavoro svolto, si delineano le linee di sviluppo per l'anno successivo, ci si scambiano informazioni e buone pratiche all'insegna di una visione e di un percorso comune.



Al COOPI Meeting 2018 hanno partecipato 85 persone, tra personale espatriato (26 persone) e di sede, membri del Consiglio di Amministrazione e alcuni consulenti tecnici.

Un'organizzazione che opera in rete



FOTO: MARCO PALOMBI

È nella natura delle Ong come COOPI operare in rete collaborando, sostenendo e ottenendo sostegno da una pluralità di soggetti appartenenti a realtà spesso molto lontane fra loro: geograficamente, culturalmente, economicamente.

Questa caratteristica fa di COOPI sempre più un facilitatore che favorisce l'incontro fra bisogni sociali - spesso estremi - e risorse utili, promuove l'economia locale e l'empowerment delle popolazioni del Sud del Mondo, potenzia gli impatti degli interventi sul campo, alimenta un circolo virtuoso di fiducia con finanziatori e donatori, promuove il cambiamento culturale anche nel Nord del Mondo.

Fanno parte della rete di COOPI anche alcune organizzazioni indipendenti, ma nate per sostenere le attività di COOPI e collaborare sistematicamente con l'organizzazione, American Friends of COOPI e COOPI Suisse.

COOPI considera fondamentale operare in rete con partner internazionali e locali per fornire risposte adeguate alle crisi

umanitarie e garantire la costruzione di percorsi di sviluppo sostenibile grazie all'integrazione delle diverse expertise, al potenziamento delle capacità di advocacy, allo scambio di esperienze, all'integrazione fra ricerca e azione.

Inoltre COOPI porta avanti in tutta Italia numerose iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle professioni della cooperazione internazionale. A livello di alta formazione, COOPI partecipa al Cooperation & Development Network che comprende i Master di Pavia, Cartagena de Indias, Bethlehem, Kathmandu e Nairobi.



Per saperne di più su American Friends of COOPI visita il sito web www.cooopi.us. Per saperne di più su COOPI Suisse visita il sito web www.suisse.cooopi.org.

Nella foto in alto l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati Filippo Grandi in visita ai progetti COOPI in Niger.

Network

Università e Centri di Ricerca



Partecipazioni Internazionali



Aggregazioni



COOPI aderisce anche alla Piattaforma Italiana Multisetoriale sull'Energia. Inoltre partecipa, in quanto membro del Global Compact, al Global Partnership for Effective Development Co-operation. È rappresentata attraverso il Network italiano Salute Globale presso: Global Fund Advocates Network

- G7 Civil Society Task Force • GCAP (Global Coalition against Poverty- Italia) • Campagna ZeroZeroCinque.

Come membro di Link 2007, aderisce a:

- ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)
- IAP (Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria) • Forum Permanente del Terzo Settore. In qualità di associato a CoLomba, partecipa all'AOI (Associazione ONG Italiane).

Policy e Linee Guida

COOPI redige policy sui temi chiave per il suo operato e sui quali ha un'esperienza consolidata in oltre cinquant'anni di lavoro sul campo.

Questi documenti illustrano il posizionamento dell'organizzazione sugli argomenti trattati a partire dalla definizione del quadro di riferimento teorico internazionale entro il quale l'approccio di lavoro è maturato e su cui si fonda.

Le policy hanno un duplice obiettivo: aiutano l'organizzazione a confrontarsi sui temi centrali per i propri programmi, a condividere e a concordare l'approccio di lavoro e nel contempo esplicitano e fanno conoscere la posizione istituzionale rispetto ai diversi argomenti trattati. Le policy completano quindi i valori, la visione e la missione articolando in maniera più approfondita le modalità di lavoro e la strategia

sottesa ai programmi definiti dall'organizzazione.

Inoltre, in concomitanza con ciascun documento di policy, viene elaborato un documento di Procedure Operative Standard che traduce il livello teorico nella pratica della gestione dei programmi e accompagna gli operatori a concretizzare quanto espresso e a rendere gli interventi sostenibili ed efficaci.

Nel 2018 COOPI ha pubblicato la policy sull'Educazione in Emergenza e ha avviato la redazione di un documento di orientamento e linee guida sul settore dell'Accesso all'Energia.

Le Policy e Linee Guida di COOPI

Educazione in Emergenza

(2018)



Sicurezza Nutrizionale

(2017)



Protezione

(2016)



Genere

(2015)



Sicurezza Alimentare

(2014)



Ambiente e Riduzione

Rischi Disastri (2013)



Infanzia

(2011)



Responsabilità sociale d'impresa

(2011)



Le policy di COOPI si possono consultare sul sito www.cooopi.org alla pagina policy.

Approccio regionale, innovazione, efficacia: la strategia di COOPI

Fra gli **ambiti di intervento prioritari per COOPI** oggi ci sono il **supporto ai rifugiati** e l'**educazione in emergenza**: temi che negli ultimi anni si sono imposti sullo scenario internazionale, spesso in forma di emergenze drammatiche, reclamando interventi immediati e catalizzando sforzi ingenti anche da parte degli operatori della Cooperazione Internazionale.

I **settori di operatività** di COOPI più **consolidati**, richiamati nella “Strategia 2015-2020 - Miglioriamo il mondo, insieme” restano al centro della programmazione, soprattutto per quanto riguarda i progetti di sviluppo: **Sicurezza Alimentare, Sicurezza Nutrizionale, Protezione, Acqua e Igiene, Ambiente e Riduzione Rischi Disastri** costituiscono la spina dorsale della più che cinquantennale attività di COOPI nel mondo.

L'**accesso all'energia sostenibile** rappresenta una **nuova sfida**: quello dell'energia è ormai diventato un **settore specifico e di vitale importanza** per il mondo della cooperazione internazionale, tanto che il tema è stato inserito negli **Sustainable Development Goals**. Inoltre per sua natura il tema dell'energia e dei cambiamenti climatici è fortemente **connesso a settori importanti e consolidati della cooperazione allo sviluppo**, dalla sicurezza alimentare e nutrizionale alla gestione dell'acqua, dalla salute all'educazione, dalla tutela ambientale alla prevenzione del rischio di disastri.

Accanto alle attività internazionali, inoltre, COOPI sta sviluppando alcune **attività di contrasto alla povertà in Italia**, in collaborazione con altri operatori del Terzo Settore presenti sul territorio.



FOTO: SIMONE DURANTE



FOTO: NESTOR QUINONES ZQUIERDO



Nella progettazione e realizzazione degli interventi, COOPI adotta sempre più un **approccio regionale** multipaese ritenendolo indispensabile per affrontare le sfide poste negli ultimi anni dallo scenario umanitario globale. La “Strategia 2015-2020 - Miglioriamo il mondo, insieme” definisce **5 regioni** di intervento prioritarie per COOPI: **Africa Occidentale, Africa Centrale, Africa Orientale e Australe, Medio Oriente, America Latina e Caraibi**.

Efficacia e qualità della risposta alle crisi umanitarie, **promozione dell'innovazione** sul campo, coinvolgimento attivo di tutti gli interlocutori caratterizzano le attività sul

campo di COOPI: un valore riconosciuto anche dai più autorevoli finanziatori istituzionali internazionali.

In stretta correlazione con lo sviluppo delle attività sul campo, negli ultimi anni COOPI ha perseguito anche obiettivi funzionali sfidanti. Fra questi, un adattamento costante della **struttura organizzativa** che include un processo di **graduale decentramento delle attività operative e gestionali** (si veda in proposito il paragrafo “Governance e organizzazione”). Altre linee di sviluppo “interne” sono il rafforzamento delle **partnership**, la capitalizzazione e condivisione interna del **know how**, la crescita del **fundraising** e l'**accountability** verso tutti gli stakeholder.

Supporto ai rifugiati e gestione delle migrazioni



Nel 2018 il numero di **rifugiati, sfollati e richiedenti asilo nel mondo** ha superato i 70 milioni di persone, il numero più alto mai registrato da UNHCR. Di questi, circa 41,3 milioni sono sfollati interni e 25,9 milioni sono rifugiati.

I Paesi più poveri inoltre accolgono **un terzo di tutti i rifugiati** su scala mondiale e **non ricevono un sostegno adeguato** ad assistere le popolazioni ospitate. COOPI supporta **rifugiati e sfollati** in diversi Paesi come il **Niger**, il **Mali**, la **Mauritania**, il **Senegal**, il **Gambia**, la **Repubblica Centrafricana**, la **Repubblica Democratica del Congo**, la **Somalia**, il **Libano** (il Paese che ospita il maggior numero di rifugiati in proporzione alla popolazione nazionale) e la **Giordania**, il **Perù** e l'**Ecuador**.

Dal 2017 COOPI ha avviato in collaborazione con **UNHCR** un progetto di **accoglienza e protezione in Niger** rivolto alle persone evacuate dalla Libia che transitano nel Paese, nell'ambito dell'Emergency Evacuation Transit Mechanism (ETM).

In **Mali, Senegal e Gambia** dal 2018 COOPI supporta migranti e sfollati anche grazie al finanziamento di **AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**.

In **Perù** e in **Ecuador** COOPI risponde alla crisi umanitaria venezuelana: complessivamente **più di 4 milioni di persone** sono fuggite dal Venezuela riversandosi nei Paesi limitrofi, giungendovi il più delle volte in grave stato di necessità. Il **Perù** ospita circa **820.000** migranti e rifugiati. **COOPI è presente nel Paese dal 2000** e ha iniziato a rispondere all'emergenza migratoria da novembre 2018. In collaborazione con **Unicef** e **IOM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni**, COOPI è coinvolta nell'**accoglienza dei migranti venezuelani** nella zona di frontiera al confine con l'Ecuador, la principale "porta d'accesso" al Paese. Dai primi mesi del 2019 COOPI è attiva anche in Ecuador.

Educazione in emergenza: protezione e futuro dei bambini



Secondo le stime dell'UNHCR, nel 2018 un rifugiato su due è minorenne, e molti di questi (111.000) sono soli e senza famiglia.

Più di 4 milioni di bambini rifugiati di età compresa tra i 5 e i 17 anni non hanno avuto la possibilità di andare a scuola nel corso del 2018, mezzo milione in più rispetto al 2017. **Le bambine e le ragazze sono particolarmente vulnerabili**: più esposte al rischio di uscire dal percorso educativo sin dalla primissima età rispetto ai loro coetanei maschi e più esposte al rischio di violenze sessuali, matrimoni forzati, gravidanze precoci.

L'educazione è un elemento cruciale per la protezione ed il normale sviluppo dei bambini colpiti da una crisi: la scuola protegge i minori dalle violenze e dal rischio di reclutamento forzato da parte dei gruppi armati, li aiuta a riacquistare un senso di normalità e sicurezza nella loro vita quotidiana, li rende auto-sufficienti, li aiuta ad essere ascoltati e capiti ed è il mezzo migliore per investire nel loro futuro.



Tra le **regioni più colpite** dalle crisi umanitarie odierne, si segnalano l'**Africa Occidentale e Centrale** e il **Medio Oriente**: proprio in queste aree COOPI oggi è molto attiva, anche con progetti di educazione in emergenza (per una panoramica della situazione e delle attività svolte in ciascuna area si rinvia ai relativi capitoli regionali del presente documento).

Nel 2018 COOPI ha inoltre pubblicato le proprie **Linee Guida sull'Educazione in Emergenza**.

Energia sostenibile: una sfida per la cooperazione internazionale



Tre miliardi di persone - circa il 40% della popolazione mondiale - non ha accesso a combustibili e tecnologie ecosostenibili per cucinare. Quasi un miliardo di persone vive senza accesso all'elettricità. L'**Africa Sub-Sahariana** rappresenta la **metà della popolazione globale senza accesso all'energia**. L'**America Latina e i Caraibi** sono molto indietro per quanto riguarda l'accesso a **tecnologie a basso impatto ambientale per cucinare**.

Da diversi anni COOPI realizza progetti che favoriscono la **diffusione di tecnologie ecosostenibili a energia rinnovabile** sia nei **contesti di sviluppo** che in quelli di **emergenza** in Paesi come **Etiopia, Somalia, Uganda, Malawi, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone, Bolivia e Haiti**.

In molti casi COOPI ha implementato sul campo **soluzioni innovative**, ha saputo **attivare e coordinare una rete** di attori diversi, ha dimostrato di saper modulare il proprio intervento a seconda dei **bisogni** e del **contesto, minimizzando l'impatto ambientale**. In **Etiopia**, COOPI ha dato vita ad un progetto pluriennale innovativo di **generazione di crediti di carbonio**: l'introduzione di migliaia di **"stufe migliorate"**, ad alto rendimento energetico, e la riabilitazione di punti d'acqua hanno consentito di ottenere un significativo risparmio nell'utilizzo delle risorse riconosciuto e valorizzato attraverso la **certificazione Gold Standard** e la **generazione di crediti di carbonio**. I crediti ora vengono venduti sul mercato energetico **generando nuovi fondi da reinvestire nel progetto sul territorio** (per maggiori informazioni sul progetto si rinvia al capitolo "Africa Orientale e Australe").

In **Sierra Leone**, COOPI partecipa ad un progetto internazionale finanziato dalla Commissione Europea per l'**elettrificazione delle zone rurali**, di cui beneficeranno complessivamente oltre 800.000 persone (per maggiori informazioni sul progetto si rinvia al capitolo "Africa Occidentale e Bacino del Lago Ciad"). COOPI contribuisce inoltre allo **sviluppo di best practices** e partecipa a **gruppi internazionali di lavoro** sull'accesso alle energie ecosostenibili: è stata **capofila del progetto Set4Food**

(Sustainable Energy Technologies for Food Utilization) finanziato dalla Commissione Europea (ECHO); dal 2015 partecipa ai lavori del **Gruppo di Lavoro su Tecnologia e Innovazione del Global Food Security Cluster**, guidato da Food and Agricultural Organization (FAO) e World Food Programme (WFP); dal 2016 fa parte del **Safe Access to Fuel and Energy (SAFE) Working Group**.

Nel 2018 COOPI ha avviato la predisposizione di un proprio **documento di orientamento e linee guida sul settore dell'accesso all'energia**.



FOTO: CORALIE MANERI



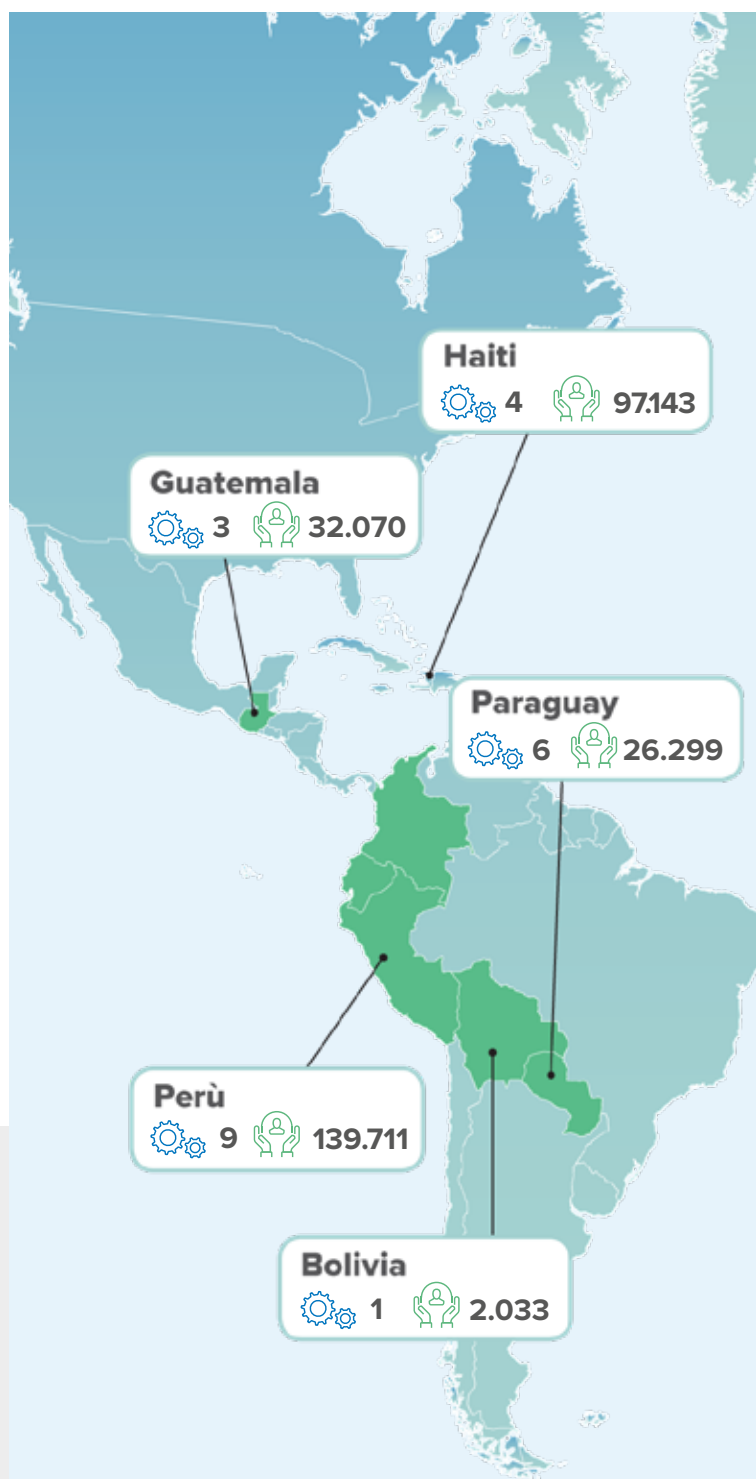
È possibile consultare la Strategia COOPI 2015-2020 "Miglioriamo il mondo, insieme" su www.coopi.org.

L'impronta di COOPI: attività e risultati

Nel 2018 COOPI è stata presente in 30 Paesi del mondo, tra Africa, Medio Oriente, America Latina e Caraibi. In 25 di questi Paesi, ha condotto 222 progetti, soprattutto di emergenza e sviluppo, e ha sostenuto 1.940 bambini attraverso il SAD.

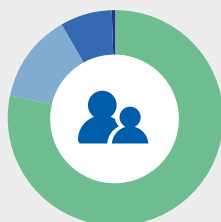
In 5 Paesi (Mauritania, Kenya, Giordania, Colombia e Ecuador) è stata presente pianificando l'avvio di attività per l'anno successivo o portando avanti relazioni attive con stakeholder di diverso livello. In totale sono più di 4.700.000 i beneficiari raggiunti.

Nel 2018, COOPI ha ampliato la sua presenza a 2 nuovi paesi, Gambia e Mauritania.



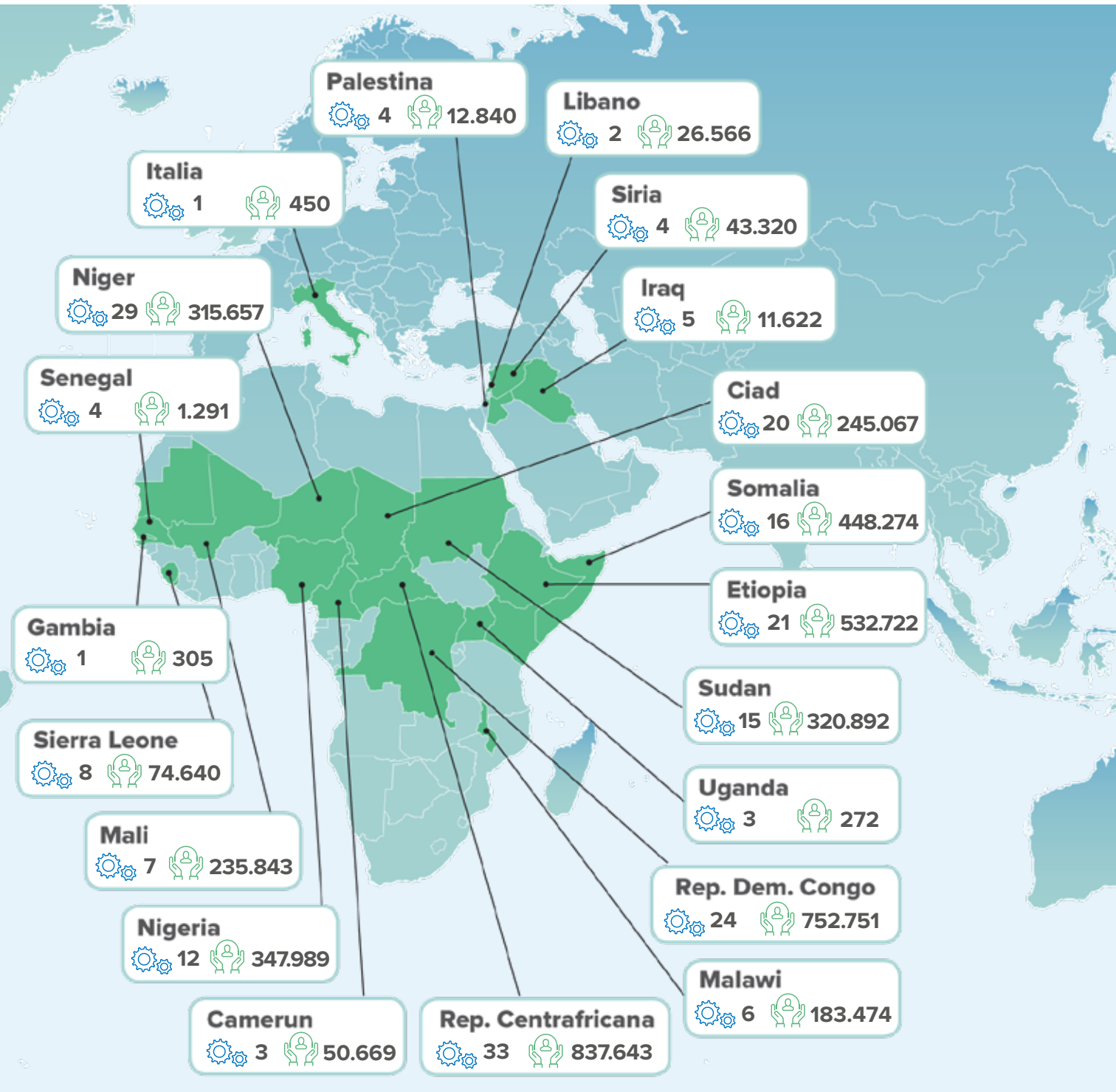
TIPO DI INTERVENTO

- **Emergenza 189**
- **Sviluppo 32**
- **Sostegno a distanza 19**
- **EAS (Educazione allo Sviluppo) 1**



L'impronta di COOPI: attività e risultati

Legenda//  Numero Progetti  Numero Beneficiari diretti



Africa Occidentale e crisi del Bacino del Lago Ciad

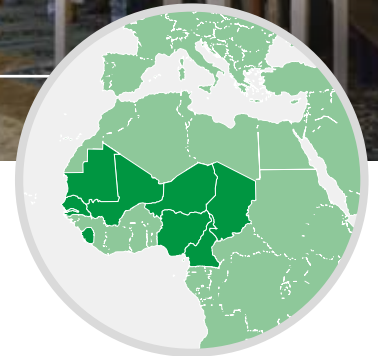
In Africa Occidentale COOPI opera in nove Paesi: Ciad, Mali, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Camerun, Gambia e Mauritania.

Chi vive e opera in Africa Occidentale fronteggia quotidianamente insicurezza alimentare e malnutrizione cronica, rotture sociali e flussi migratori. Le cause delle molte emergenze che ciclicamente colpiscono questa regione sono da ricercare in condizioni climatiche sfavorevoli come siccità e desertificazione e da boom demografico, accompagnati da instabilità politica e criminalità diffusa nonché da fattori di vulnerabilità cronica e bassa resilienza che minano le possibilità della popolazione di reagire agli eventi sfavorevoli.

A questi vanno aggiunti frequenti scontri interni dovuti soprattutto alla presenza di diversi gruppi armati legati all'integralismo islamico e conflitti interetnici e fra allevatori e agricoltori che non di rado mietono numerose vittime nei villaggi. Dal 2009 le violenze perpetrate dai gruppi terroristici nigeriani legati a Boko Haram non sono mai terminate e a queste vanno aggiunte quelle perpetrate da gruppi terroristici legati ad Al-Quaeda soprattutto in Mali, Burkina Faso e Niger.



FOTO: FATI ABUBAKAR



SAHEL

24 mln di persone necessitano di assistenza umanitaria

10,8 mln di persone colpite da insicurezza alimentare

3,7 mln di bambini soffrono di malnutrizione

5 mln di sfollati e rifugiati

400.000 bambini esclusi dal sistema scolastico

BACINO DEL LAGO CIAD

10,7 mln di persone necessitano di assistenza umanitaria

3,6 mln di persone colpite da insicurezza alimentare

490.000 bambini soffrono di malnutrizione

2,5 mln di sfollati

232.000 rifugiati

3 mln di bambini esclusi dal sistema scolastico



84
PROGETTI
REALIZZATI



1.271.461
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

Totale Progetti Internazionali e di Sostegno a Distanza

L'impronta di COOPI: attività e risultati

COOPI risponde alla crisi umanitaria nel **Bacino del Lago Ciad**, una delle più gravi a livello mondiale, intervenendo in tutti e quattro i Paesi che si affacciano sul lago - Niger, Ciad, Nigeria e Camerun - con un **programma di intervento pluriennale e multisettoriale**.

COOPI ha risposto a bisogni essenziali immediati delle comunità colpite e, appena possibile, ne ha promosso resilienza e graduale indipendenza cercando di rendere il più possibile sinergici gli interventi di **emergenza** con quelli di **promozione dello sviluppo**, in piena sintonia con i principi dello "Humanitarian Nexus" promosso anche da alcune fra le più autorevoli istituzioni internazionali. Sicurezza alimentare, nutrizione, protezione ed educazione sono i pilastri di un intervento che ha raggiunto **più di 330.000 persone**, fra cui numerosi **profughi e migranti interni**.

Attualmente COOPI sta dedicando attenzione e sforzi crescenti ai **rifugiati e ai migranti** presenti nella regione: dal 2016 collabora con **IOM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni** e da dicembre 2017 ha iniziato a collaborare sistematicamente in **Niger con UNHCR al fine di fornire accoglienza e protezione alle persone evacuate dalla Libia**. Attualmente COOPI gestisce 18 case di passaggio a Niamey, 3 ad Agadez e 1 a Tillabery assicurando, oltre a vitto e alloggio, un supporto psico-sociale ad adulti e minori

gravemente traumatizzati (non di rado vittime di torture, violenze, tratta) e favorendone il reinsediamento nella loro località di destinazione finale.

Dal 2018, anche grazie al finanziamento di **AICS**, COOPI svolge attività di supporto psico-sociale e formazione a favore di migranti e sfollati anche in **Gambia** e in **Senegal** e gestisce in **Mali** tre case temporanee per migranti vulnerabili di transito e di ritorno.

Nel bacino del Lago Ciad, COOPI lavora con **AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, con autorevoli partner internazionali come **ECHO, UNICEF, UNHCR, USAID/OFDA, Unione europea, la Cooperazione Svizzera, IOM** e altre **agenzie delle Nazioni Unite** e in collaborazione con le **autorità locali** e le **organizzazioni non governative** presenti.

In Sierra Leone, COOPI partecipa al progetto internazionale pluriennale *Promoting Renewable Energy Services for Social Development in Sierra Leone (PRESSD-SL)* per l'elettrificazione delle zone rurali. Nell'ambito del progetto, finanziato dall'Unione Europea e di cui beneficeranno complessivamente oltre 800.000 persone, COOPI ha già installato un **Mini-Grid** a energia solare da 79 kW e un **Energy Hub** per dotare di **accesso ad energia elettrica ecosostenibile circa 15.000 persone**.



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Occidentale e nella Regione del Lago Ciad visita le pagine del sito **www.cooipi.org** dedicate alle attività nei singoli paesi.



FOTO: SILVANO PUPPELLA

Africa Centrale

In Africa Centrale COOPI opera dagli Anni Settanta in Repubblica Democratica del Congo (RDC) e in Repubblica Centrafricana (RCA), entrambe martoriolate da decenni di dittatura e scontri armati.

In Repubblica Democratica del Congo, un Paese che conta circa 99 milioni di abitanti appartenenti a centinaia di etnie diverse spesso in conflitto fra loro e che a fine 2018 ha vissuto le sue prime elezioni democratiche, COOPI è presente dal 1977 con progetti di emergenza e di sviluppo in molte parti del Paese.

Data la grande estensione geografica e la complessità della logistica, per essere sempre più efficace COOPI attualmente ha concentrato le proprie attività soprattutto in tre aree - Ituri/ Nord Kivu, Kasai Centrale e Tanganica - dove svolge soprattutto attività di contrasto della malnutrizione e supporto sanitario, di rafforzamento della resilienza e promozione della sicurezza alimentare, di protezione dell'infanzia e reintegro di bambini e bambine associati a gruppi armati (Kasai), di protezione e promozione del reinserimento di donne sopravvissute alla violenza nel tessuto socioeconomico. Nel 2018 fra i principali finanziatori di COOPI in RDC si citano **ECHO e Unione Europea, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Fondo Umanitario delle Nazioni Unite.**

Inoltre, attraverso il sostegno a distanza, in RDC COOPI sostiene bambini che vivono in strada e bambine accusate di stregoneria.

REP. DEMOCRATICA DEL CONGO

1,3 mln di sfollati

554.700 rifugiati

12,8 mln di persone che necessitano di assistenza umanitaria

8,5 mln di persone a rischio epidemie

4,3 mln di bambini soffrono di malnutrizione infantile; di cui 1,3 mln di malnutrizione severa

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

643.000 sfollati

575.000 rifugiati

2,9 mln di persone che necessitano di assistenza umanitaria

90.000 bambini soffrono di malnutrizione infantile; di cui 38.200 di malnutrizione severa



57
PROGETTI
REALIZZATI



1.590.394
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

Totale Progetti Internazionali e di Sostegno a Distanza

L'impronta di COOPI: attività e risultati

In **Repubblica Centrafricana** COOPI ha iniziato ad operare nel 1974 (l'organizzazione umanitaria internazionale attiva in loco da più tempo). La RCA vive dal 2013 una gravissima crisi umanitaria: nonostante dal 2016 il Paese abbia un nuovo Presidente che ha il sostegno della comunità internazionale, il processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento fatica a progredire e innumerevoli gruppi armati continuano a spadroneggiare in gran parte del territorio. Quasi metà della popolazione dipende dall'assistenza umanitaria per sopravvivere.

Attualmente più di 496 mila persone in 6 prefetture beneficiano del supporto di COOPI che gestisce 6 grandi siti di sfollati - 4 a Bambari, 1 a Bria e 1 ad Alindao - dove è anche incaricata di gestire le distribuzioni alimentari.

In RCA COOPI porta avanti soprattutto progetti di sicurezza alimentare, di reinserimento di donne e ragazze vittime

di violenza, di protezione dell'infanzia ed educazione in emergenza e riabilita infrastrutture operando in territori in cui l'attività degli operatori umanitari è fortemente ostacolata.

Nella zona del Mont Carmel, nei pressi della capitale Bangui, COOPI sta implementando un progetto innovativo di formazione e inserimento socio-economico rivolto ai giovani colpiti dai conflitti. Il progetto, finanziato da **FAO e Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, coinvolge inoltre i **Premi Nobel Muhammad Yunus e Tavakkol Karman** e i loro rispettivi Centri e Fondazioni, l'Ordine dei Carmelitani Scalzi e il Governo Centrafricano con i suoi ministeri dell'economia e della pianificazione agricola, dell'allevamento e di salute animale.

Nel 2018 fra i principali finanziatori istituzionali di COOPI in Repubblica Centrafricana si citano inoltre **UNHCR, World Food Programme, Fondo Umanitario delle Nazioni Unite, ECHO e Unione Europea**.



FOTO: EDUARDO SOTERAS JALIL



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Centrale visita le pagine del sito **www.cooopi.org** dedicate alle attività nei singoli paesi.

Africa Orientale e Australe



In Africa Orientale e Australe COOPI opera in Etiopia, Malawi, Somalia, Sudan e Uganda. Inoltre, a Nairobi (Kenya) COOPI ha la sede del proprio Coordinamento Regionale Africa Orientale e Australe.

In aree caratterizzate da una cronica scarsità d'acqua, colpite da frequenti siccità, la cui economia è, per contro, basata prevalentemente su pastorizia e agricoltura e gli indicatori di sviluppo umano sono fra i peggiori al mondo, COOPI è presente da tempo. Qui l'organizzazione realizza interventi di sicurezza alimentare e promuove il miglioramento del reddito dei piccoli agricoltori e artigiani attraverso l'integrazione e la diversificazione dei mezzi di sussistenza e l'aumento delle capacità produttive, riabilita bacini idrici e promuove progetti innovativi di risparmio energetico ed uso di fonti di energia rinnovabile.



FOTO: CORALIE MANERI

CORNO D'AFRICA

27 mln di persone colpite da grave insicurezza alimentare

11,2 mln di sfollati

4,5 mln di rifugiati

15.454 persone affette da colera



61
PROGETTI
REALIZZATI



1.485.634
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

Totale Progetti Internazionali e di Sostegno a Distanza



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Orientale e Australe visita le pagine del sito **www.cooopi.org** dedicate alle attività nei singoli paesi.

L'impronta di COOPI: attività e risultati

In **Etiopia**, COOPI ha dato vita anche ad un progetto pluriennale innovativo di **generazione di crediti di carbonio finanziato dall'Unione Europea**. L'introduzione di 6.000 "stufe migliorate", ad alto rendimento energetico, e la riabilitazione di punti d'acqua ha portato ad una riduzione nell'utilizzo delle risorse. Il risparmio energetico ottenuto è stato riconosciuto anche con il rilascio di una **certificazione Gold Standard** e dalla **generazione di crediti di carbonio**. I crediti, venduti sul **mercato energetico**, hanno poi generato **fondi da reinvestire nel progetto**. Si è potuto così avviare una seconda fase delle attività che porterà alla distribuzione di altre **20.000 stufe migliorate**, utili alla popolazione per cucinare e dal cui utilizzo discenderà il **rilascio di ulteriori crediti di carbonio**, rafforzando il **circolo virtuoso** avviato con la prima parte del progetto.

In **Sudan**, COOPI lavora per aumentare l'accesso all'acqua potabile e sta anche portando avanti due progetti molto

articolati per la riabilitazione di dighe di bacini idrici finanziati dall'**Unione Europea**. Questi interventi stanno consentendo alle popolazioni di tornare nelle zone abbandonate a causa della mancanza di acqua e contribuiscono ad abbassare il livello di conflittualità sociale legato alla competizione su una risorsa scarsa e fondamentale. Inoltre nelle aree in cui torna ad esserci disponibilità di acqua, nascono nuove attività generatrici di reddito e si ricostruisce gradualmente un tessuto sociale: elementi fondamentali per lo sviluppo.

Per prevenire e combattere le malattie in **Somalia**, COOPI fornisce servizi medici di emergenza e cure ambulatoriali per il trattamento dell'HIV e della tubercolosi, grazie al supporto di **Global Fund** e in collaborazione con le strutture sanitarie e le istituzioni locali. Attraverso due consorzi di operatori umanitari, COOPI partecipa a progetti di sicurezza alimentare, accesso all'acqua e gestione dei servizi idrici.



FOTO: FIRAOL LEMECHAHARENA



FOTO: FEDERICO PONTI

Medio Oriente e crisi siriana

In Medio Oriente COOPI è presente in Siria, Iraq, Libano, Giordania e Palestina.

La crisi siriana, cominciata nel 2011 in Siria e nel 2013 in Iraq, coinvolge anche i paesi confinanti in modo e misura differenti: in quest'area quasi 20 milioni (13,1 milioni in Siria e 6,7 milioni in Iraq) di persone necessitano di assistenza umanitaria in qualche forma, milioni di persone patiscono un insufficiente accesso a cibo e acqua pulita, i bambini al di sotto dei sei anni non hanno conosciuto altro che la guerra e, sebbene il conflitto militare abbia visto una riduzione di intensità, molte scuole sono ancora chiuse.

Il massiccio movimento di rifugiati e sfollati impatta fortemente soprattutto su economia e servizi di base dei Paesi dell'area con popolazione contenuta, come Libano e Giordania.



FOTO: FEDERICO PONTI

SIRIA

6,1 mln di sfollati

5,6 mln di rifugiati

13,2 mln di persone necessitano di assistenza umanitaria

4,6 mln di persone soffrono di malnutrizione

6,5 mln di persone non hanno sufficiente accesso al cibo

14,6 mln di persone non hanno sufficiente accesso a acqua e servizi per l'igiene

11,3 mln di persone non hanno sufficiente accesso ai servizi sanitari

5,8 mln di bambini e ragazzi non possono seguire un regolare percorso di istruzione



15
PROGETTI
REALIZZATI



94.348
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

Totale Progetti Internazionali e di Sostegno a Distanza

In Siria COOPI interviene in diverse aree e in più settori.

Nel 2018 ha realizzato interventi di risposta all'emergenza, fornendo **pasti caldi** agli sfollati di Ghouta Est, accostando le distribuzioni ad **interventi di protezione** (prevenzione rischi mine anti-uomo, recupero dai traumi fisici e psicologici) e di promozione del **ritorno alla vita normale e all'auto-sostentamento** (materiali per agricoltura e allevamento familiare, inclusa l'irrigazione). Inoltre si è occupata di protezione aprendo ad Aleppo Est un **centro di supporto psico-sociale per bambini e adulti** con un focus soprattutto sulle persone più vulnerabili come anziani, persone con disabilità e madri capofamiglia. Infine ha promosso **sicurezza alimentare, igiene e resilienza** con la riabilitazione di pozzi, la creazione di orti e la distribuzione di semi e kit per coltivazione e allevamento di pollame. Nel 2018 fra i principali finanziatori di COOPI in Siria si citano **UNHCR, OCHA ed ECHO**.



FOTO: ROSE IBRAHEEM

In Iraq COOPI ha proseguito la realizzazione di **attività di educazione in emergenza**, con l'apertura di scuole temporanee in zone devastate dalla guerra nei territori intorno a Mosul, la riabilitazione di impianti di distribuzione e purificazione dell'acqua al servizio delle scuole (dal 2018 anche nel Distretto di Al-Shirqat con la riabilitazione di impianti idrici e di purificazione dell'acqua nei villaggi), la diffusione di corrette pratiche di utilizzo dell'acqua e di igiene e campagne di riduzione dei rischi legati alla fitta presenza di mine anti-uomo nel territorio. Nel 2018 in Iraq COOPI è intervenuta soprattutto grazie al supporto **dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** e ai contributi di **sostenitori privati**.

In **Libano e Giordania** COOPI ha soccorso i rifugiati dando una prima risposta alle esigenze più immediate e a seguire ha iniziato a realizzare azioni per il rafforzamento della resilienza supportando sia le comunità ospitanti che i rifugiati con azioni di protezione dell'infanzia, supporto scolastico, miglioramento delle condizioni idriche e igieniche di base. **Dal 2018 nel nord del Libano** (regione di Akkar) COOPI coordina un **progetto pluriennale** di pianificazione e stabilizzazione dei servizi pubblici di gestione dei **rifiuti solidi** finanziato dall'**Unione Europea**. Al progetto partecipano 12 Municipalità locali e diversi partner internazionali e locali, accademici e specialisti del settore, con lo scopo anche di ridurre drasticamente il rischio di epidemie e le immissioni di inquinanti nel Mar Mediterraneo.

In **Palestina** COOPI prosegue un'attività ormai pluriennale di **promozione della formazione professionale** finanziata dall'**Unione Europea** facilitando la creazione di collegamenti adeguati tra le scuole e il mercato del lavoro e supportando le piccole imprese create da giovani, soprattutto a Gerusalemme Est. Nel 2018 ha avviato anche un programma di **supporto psico-sociale, formazione professionale e inserimento lavorativo** di donne palestinesi sopravvissute a violenza di genere finanziato dall'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**.



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Medio Oriente visita le pagine del sito **www.cooopi.org** dedicate alle attività nei singoli paesi.

FOTO: NESTOR QUIÑONES IZQUIERDO

America Latina e Caraibi



COOPI opera in America Latina dal 1967; nel 2018 ha continuato ad operare in Bolivia, Ecuador, Guatemala, Haiti, Paraguay e Perù. A Lima COOPI ha la sede del proprio Coordinamento Regionale America Latina e Caraibi. Oltre ai paesi riportati COOPI è una non profit registrata anche in Colombia e le è consentito operare nel paese (anche se al momento non ha progetti attivi).

Quando parliamo di America Latina e Caraibi, in verità facciamo riferimento a tre aree geografiche eterogenee, ossia l'America del Sud, il Centroamerica e i Caraibi. Tali sub-regioni presentano caratteristiche fisico-naturali, ambientali, socio-politiche ed economiche piuttosto diverse tra loro. Nonostante ciò, il ruolo e l'approccio di COOPI nei paesi in questione ha delle linee comuni, che si sono definite ed evolute negli anni. Oggi in quest'area COOPI realizza soprattutto interventi di emergenza, accompagna i successivi **processi di ricostruzione** e promuove percorsi di **riduzione del rischio disastri**. Per quanto riguarda interventi più classici nel



FOTO: NESTOR QUIÑONES IZQUIERDO

CRISI VENEZUELANA

+4 mln di migranti e rifugiati venezuelani

1.300.000 % è il tasso di inflazione del Venezuela, ad oggi il più alto a livello mondiale

Nel 2017, mortalità infantile aumentata del **30%**, mortalità materna del **65%** e casi di malaria del **76%**

80% delle famiglie soffre di insicurezza alimentare



23
PROGETTI
REALIZZATI



297.256
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

Totale Progetti Internazionali e di Sostegno a Distanza



Per saperne di più sull'operato di COOPI in America Latina e Caraibi visita le pagine del sito www.cooopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi.

L'impronta di COOPI: attività e risultati

settore dello sviluppo economico e sociale, la promozione dei diritti umani e la governance, il ruolo di COOPI e delle ONG internazionali nella regione è sempre di più di secondo livello e orientato verso l'assistenza tecnica ad attori locali (istituzionali e non governativi / società civile).

Il costante deteriorarsi della situazione socio-economica in Venezuela, a causa dell'iperinflazione, dell'instabilità politica interna, della progressiva limitazione dei diritti umani, sommato all'alto livello di violenza, dal 2015/16 ad oggi, ha provocato la più grande crisi umanitaria a esodo interno della storia latinoamericana moderna: dall'inizio della crisi **più di 4 milioni di migranti e rifugiati** hanno lasciato il Venezuela, più del 10% della popolazione del Paese. La Colombia risulta essere il paese che ospita il maggiore numero di cittadini

venezuelani, più di 1,1 mln, seguito dal Perù, con 820.000 migranti e rifugiati.

COOPI interviene nel nord del Perù, alla frontiera con l'Ecuador, dove entra il 90% del flusso terrestre di migranti nel Paese. Coordinando la risposta umanitaria con le **istituzioni nazionali**, le **agenzie ONU**, **ONG internazionali e locali**, la **Croce Rossa**, COOPI fornisce **orientamento, protezione, alloggio, vitto e trasporto alle famiglie più bisognose** (indicativamente 5.000 persone, in continuo aumento). Inoltre interviene per preservare le **condizioni di salute dei migranti in transito** e risponde alle necessità igienico-sanitarie, a favore di circa 8.500 famiglie. Dal 2019 COOPI sta sviluppando anche in questo contesto un **approccio regionale** conducendo uno studio di fattibilità circa l'estensione del proprio intervento a supporto dei migranti in **Ecuador, Colombia e Brasile**.



FOTO: NICOLAS RÉMÉNÉ

Principali settori di intervento nel 2018



- 437.655 persone in contesti di emergenza supportate tramite distribuzioni alimentari o cash transfer
- 34.729 tonnellate di cibo distribuite
- 417 tonnellate di sementi fornite a 107.550 agricoltori
- 35.760 agricoltori formati alle tecniche agricole
- 19.350 capi di bestiame distribuiti
- 366.840 animali vaccinati
- 3 filiere produttive/percorsi di vendita supportati



- 338.830 persone hanno accesso all'acqua potabile
- 58.160 persone hanno accesso ai servizi igienici
- 146 strutture idriche costruite (di cui 1 diga)
- 138 strutture idriche riabilitate (di cui 2 dighe)
- 534 latrine costruite
- 37 schemi idrici estesi o riabilitati
- 248.380 persone raggiunte da campagne di sensibilizzazione



- 97.960 persone che hanno beneficiato di attività di rafforzamento delle capacità di RRD
- Rafforzamento dei funzionari di 90 municipalità
- 24 brigate formate e attive sul territorio
- 39 piani di contingenza/evacuazione elaborati/aggiornati e simulazioni effettuate
- 13.747 famiglie sensibilizzate alla gestione dei rifiuti solidi urbani e che hanno i raccoglitori per i rifiuti
- 112.340 alberi piantati



- 641.148 persone hanno accesso all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili
- 100 punti di ricarica comunitari e 22 punti energy hub elettrificati
- 60.000 fornelli solari distribuiti
- 227 pannelli solari e 442 batterie donate
- 393 studenti hanno completato corsi di formazione sulle energie rinnovabili

L'impronta di COOPI: attività e risultati



Protezione



- 840 bambini associati alle forze armate ricongiunti alle famiglie
- Supporto medico e psicosociale a 16.345 bambini non accompagnati o separati dalle famiglie
- Presa in carico di 17.751 persone sopravvissute alla violenza di genere
- 12.838 persone prese in carico per supporto psicosociale e psicologico
- Accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici per 66.138 sfollati
- 69.130 kit per l'igiene e la potabilizzazione dell'acqua distribuiti



Migrazione



- 2.900 migranti richiedenti asilo politico alloggiati nelle case di passaggio
- 6.403 migranti richiedenti asilo politico hanno partecipato ad attività di reintegrazione socio-economica e supporto psico-sociale
- 13.018 persone hanno partecipato a incontri informativi per la consapevolezza sui rischi della migrazione



Educazione in emergenza



- 38.890 bambini (di cui 7.323 bambine) hanno accesso all'educazione in contesti di emergenza
- 384 classi d'emergenza allestite in scuole temporanee
- 1.292 insegnanti formati in contesti di emergenza
- 24.025 kit scolastici distribuiti



Formazione



- 3.210 insegnanti formati
- 310 scuole supportate
- 200 aule attrezzate con materiale scolastico
- 81.996 bambini hanno accesso all'istruzione primaria
- 24.013 giovani alfabetizzati
- 2.346 giovani hanno accesso a corsi di formazione professionale
- 1.295 persone hanno partecipato a corsi di formazione per lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e di marketing per i piccoli business



Salute

- 419.800 persone hanno accesso ai servizi sanitari
- 53.746 persone (di cui 16.544 donne) hanno accesso ai servizi medici sulle cliniche mobili
- 3.500 donne incinta HIV positive seguite durante la gravidanza
- 63.000 zanzariere con insetticida distribuite a 12.600 famiglie
- 110 centri di salute riabilitati
- 20 mln di pezzi di materiale farmaceutico distribuiti



Sicurezza Nutrizionale

- 97.328 bambini malnutriti presi in carico
- 43.235 donne incinta e allattanti prese in carico
- 1.515 operatori sanitari formati
- 1.924 volontari comunitari formati
- 115 unità nutrizionali create/supportate



Per conoscere più da vicino i singoli progetti visita il sito web www.cooipi.org

Distribuzione di cibo alle persone in difficoltà in Italia

L'Italia non è indenne da povertà e fragilità crescenti che anno dopo anno coinvolgono fasce sempre più ampie della popolazione. COOPI porta avanti da tempo un'attività di distribuzione di alimenti a favore di persone in difficoltà.

L'iniziativa, avviata nel 1999 su impulso di Padre Barbieri, si è man mano sviluppata e strutturata: nel 2018 ha raggiunto **circa 100 nuclei famigliari** per un totale di più di **450 persone residenti a Milano e in Lombardia, metà delle quali di nazionalità italiana.**

Nel 2018 COOPI ha distribuito circa **20 tonnellate di cibo**, anche grazie all'impegno dei volontari e alla collaborazione con una serie di **gruppi e organizzazioni attive sul territorio** milanese e lombardo. Per il 2019 COOPI intende rafforzare ulteriormente il proprio impegno di contrasto alla povertà in Italia.

Molti dei beneficiari delle attività già in essere abitano a Milano

nel quartiere San Siro, adiacente alla sede della Fondazione. Qui COOPI intende aprire uno **spazio apposito** nel quale svolgere sia l'attività di **distribuzione di cibo** che quella di **accoglienza** delle persone che beneficiano delle distribuzioni di pacchi alimentari. Nella convinzione che nel quartiere possano rappresentare **occasioni preziose di conoscenza e di dialogo interculturale** in questo spazio, inoltre, COOPI intende organizzare anche eventi culturali, come conferenze o mostre fotografiche relative alle proprie attività di cooperazione internazionale.



Le risorse di COOPI

Finanziatori istituzionali

COOPI tradizionalmente basa la propria attività in misura decisiva su fondi cosiddetti “istituzionali”, provenienti da enti, pubblici o privati, la cui missione consiste nel selezionare progetti di cooperazione internazionale considerati meritevoli e finanziari.

Questa scelta è strettamente legata al modus operandi dell'organizzazione, basato per lo più sulla realizzazione di progetti strutturati con l'obiettivo di far crescere dall'interno le comunità interessate dai progetti rendendole capaci nel tempo di rendersi autonome. Si tratta di progetti che, accanto a interventi per far fronte a specifiche situazioni emergenziali, presentano un'importante componente di promozione di cambiamenti culturali e di generazione di economie virtuose. Progetti di questo tipo richiedono investimenti significativi i cui ritorni si rendono visibili in tempi medio-lunghi che mal si conciliano con

il desiderio di molte persone che effettuano delle donazioni di vedere in tempi brevi i risultati del proprio contributo. I donatori istituzionali, come la Commissione Europea o le Agenzie ONU, hanno invece un approccio al tema più “tecnico” e sono più propensi a prendere in considerazione tempi di realizzazione più lunghi. Per contro, questo tipo di enti richiede che le organizzazioni finanziate da loro dimostrino in maniera molto specifica i risultati prodotti e i cambiamenti ottenuti, quindi COOPI svolge un'importante attività di rendicontazione nei confronti di questi finanziatori.

DONATORI ISTITUZIONALI INTERNAZIONALI E NAZIONALI



FAO Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura • **UNFPA** Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione
UNIDO Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale • **Charity and Defence of Nature Foundation**



La lista completa dei finanziatori di COOPI si può consultare alla pagina “Partnership” del sito web www.cooopi.org

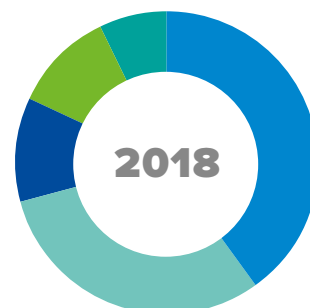
Il Bilancio in sintesi

STATO PATRIMONIALE (in Euro)	2018	2017
ATTIVO		
Immobilizzazioni nette	974.067	1.180.609
Crediti verso finanziatori	5.639.895	2.952.538
Crediti verso altri	643.307	848.675
Liquidità	7.407.943	9.861.992
Ratei e risconti attivi	11.764	29.360
Risconti progetti in corso	14.611.518	22.087.822
TOTALE ATTIVO	29.288.494	36.960.996
PASSIVO		
Fondo comune	70.000	70.000
Altri fondi liberi	1.247.152	778.845
Utile d'esercizio	44.144	2.983
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.361.296	851.828
Fondi per rischi ed oneri	-	72.721
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	491.215	479.940
Debiti verso banche	2.781.349	1.341.687
Altri debiti a breve	3.460.800	2.849.049
Ratei e risconti passivi	210.951	229.674
Risconti progetti in corso	20.982.883	31.136.097
TOTALE PASSIVO	29.288.494	36.960.996
RENDICONTO DELLA GESTIONE (in Euro; Bilancio riclassificato)	2018	2017
PROVENTI		
Entrate progetti	58.972.126	40.912.971
Quote sociali	7.400	7.500
Donazioni	1.609.108	832.625
Rimborsi e proventi vari	39.325	48.647
Proventi finanziari	743.514	627.995
TOTALE	61.371.473	42.429.737
ONERI		
Oneri sostenuti per progetti	56.947.672	38.343.124
Personale e collaborazioni di sede	2.224.449	1.734.499
Oneri istituzionali	949.901	609.979
Oneri generali	474.776	783.532
Oneri finanziari	730.531	955.621
TOTALE	61.327.329	42.426.755
RISULTATO DI ASSOCIAZIONE	44.144	2.983

Da dove provengono i fondi

2018

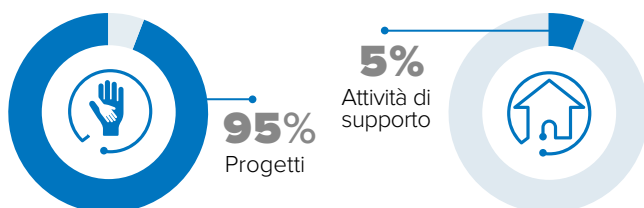
● Organizzazioni internazionali	40%
● Unione Europea	31%
● Governo Italiano ed Enti Locali	11%
● Governi Esteri	11%
● Enti privati e individui	7%



Impiego fondi per settori di intervento

● Assistenza umanitaria	25%	
● Agricoltura	18%	
● Salute	18%	
● Formazione	13%	
● Migrazioni	10%	
● Acqua e servizi igienico-ambientali	8%	
● Servizi socio-economici	3%	
● Altro (Governance/Diritti Umani, Energia e Altro)	5%	

Come sono utilizzati i fondi



Impiego fondi per area geografica



Africa Orientale e Australe	33%
Africa Centrale	32%
Africa Occidentale	24%
Medio Oriente	6%
Italia	3%
America Latina e Caraibi	2%

La versione integrale del bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2018, assoggettato a revisione contabile da parte di BDO Italia SpA, e la relativa lettera di certificazione sono disponibili sul sito www.cooopi.org

Partner Strategici

COOPI cura costantemente lo sviluppo di partnership e la raccolta fondi con Fondazioni, Aziende e Grandi Donatori.

L'implementazione di programmi umanitari e di sviluppo, anche di dimensione e impatto significativi, può e deve necessariamente passare attraverso un dialogo e un piano di co-finanziamento multi-stakeholder, dove a uno o più donatori istituzionali si possono affiancare soggetti filantropici privati, che apportino risorse su specifiche e concrete attività. Tratto essenziale dell'azione di partnership e raccolta fondi rivolte a questi soggetti privati è la proposta di **finanziare un progetto o attività specifica**, non di fare una donazione libera su campagna. Ciascuno di questi soggetti è difatti interessato a vedere chiaramente come la propria donazione possa, in maniera univoca e dimostrando valore aggiunto, ottenere un impatto immediato, significativo e duraturo.

In Italia nel 2018 sono proseguite le partnership con **Fondazione San Zeno** su un programma triennale in Palestina di Educazione Tecnica e non formale e **Fondazione Zanetti** a sostegno di un progetto contro la malnutrizione in Niger.

Fra le partnership con aziende si ricorda in particolare quella con **Pidielle**, family company che produce e vende cosmetici professionali per parrucchieri a marchio **ELGON** che dal 2008 co-finanzia i progetti di COOPI dedicati alle donne in **Sierra Leone**; negli ultimi tre anni in particolare l'Azienda ha deciso di sostenere un progetto di **promozione e rafforzamento**

della filiera dell'anacardio. A dicembre 2017, l'Amministratore Delegato Serena Caimano ha deciso di andare in Sierra Leone per visitare di persona le comunità e le coltivazioni interessate dal progetto, per poi condividere l'esperienza vissuta attraverso un diario di viaggio pubblicato sul sito aziendale. La partnership con Pidielle-ELGON è quindi cresciuta e si è articolata nel tempo: dal 2017 l'Azienda ha coinvolto anche attivamente i propri dipendenti, clienti e fornitori in attività di raccolta fondi (personal fundraising e crowdfunding), come la partecipazione corale alla corsa Deejay Ten.

In Svizzera alle azioni di sensibilizzazione e raccolta fondi di COOPI Suisse, realtà giuridicamente indipendente ma nata e sviluppata a Lugano per promuovere e rafforzare i valori di COOPI nella Confederazione Elvetica, si sono aggiunti due progetti di Educazione in Emergenza realizzati in Iraq grazie al sostegno della **Herrod Foundation di Montreaux** e di un generoso **finanziatore privato**.

Negli USA è continuata la relazione con l'**Italy-America Chamber of Commerce**, che ha realizzato nel corso dell'anno alcune iniziative a sostegno del progetto di educazione in emergenza in Iraq, coinvolgendo le Aziende associate. La raccolta fondi internazionale da individui è possibile anche sulla piattaforma di crowdfunding www.globalgiving.org

AZIENDE E ENTI PRIVATI


















FONDAZIONI







Raccolta fondi da privati

Il dialogo e la costante ricerca di interlocuzione e raccolta fondi con i soggetti privati ricoprono per COOPI un'importanza significativa perché ragione fondante dell'essere società civile e organizzazione non governativa.

COOPI porta avanti numerose attività di raccolta fondi da privati cittadini attraverso molteplici **canali online e offline**, la realizzazione di **eventi** e **iniziative promosse sul territorio**.

A cavallo fra il 2017 e il 2018 COOPI ha lanciato la sua nuova campagna "Aiuta un Guerriero" dedicata al tema dell'educazione in situazioni di emergenza. La campagna sensibilizza l'opinione pubblica all'importanza che bambini e ragazzi che vivono nelle zone di guerra, o comunque devastate da emergenze umanitarie, possano tornare a frequentare la scuola. "Aiuta un Guerriero" è stata lanciata in occasione della Giornata mondiale sui Diritti dell'Infanzia e si è sviluppata nel 2018 costituendo il fil rouge della maggior parte delle attività di sensibilizzazione e raccolta fondi realizzate nel corso dell'anno sui diversi canali, online e offline, e sul territorio. Per ulteriori informazioni sulla campagna "Aiuta un Guerriero" si veda anche il sito web www.aiutaunguerriero.org.

Una gestione dedicata è poi riservata ai donatori del **Sostegno a Distanza**, che attualmente COOPI realizza in **19 centri in 6**

Paesi (Senegal, Uganda, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana e Sierra Leone) a beneficio di **1.940 bambini**.

Per quanto riguarda i **canali di raccolta fondi "offline"** fra le attività principali realizzate nel 2018 si ricordano:

- **7 "mailing"** con appelli e aggiornamenti rivolti a seconda dei casi a **donatori occasionali e continuativi**;
- 2 numeri del notiziario **"COOPI News"** (semestrale);
- **materiali per la campagna 5x1000**;
- promozione su **carta stampata, TV e radio**.

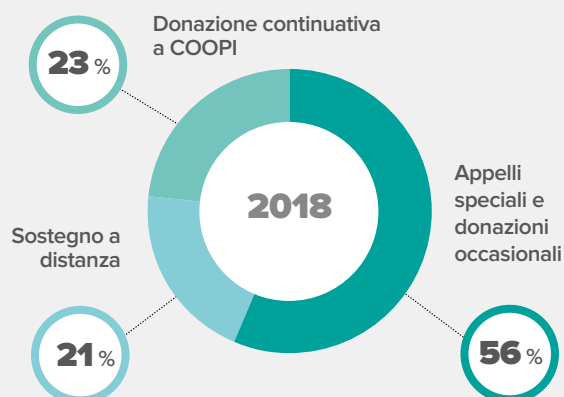
Per quanto riguarda i **canali di raccolta fondi online** fra le attività principali realizzate nel 2018 si citano:

- **37 appelli specifici (DEM)** e **14 newsletter** inviati via email a seconda dei casi a diverse categorie di sostenitori;
- promozione e gestione dei siti internet www.aiutaunguerriero.org e adottareadistanza.cooopi.org/ e della pagina facebook e instagram di COOPI;
- le iniziative di personal fundraising promosse tramite facebook da amici e sostenitori.



FOTO: OLIVIA ACLAND

Cosa scelgono i donatori privati



Raccolta fondi da privati

Nel 2018 COOPI ha organizzato o partecipato attivamente a numerosi eventi, come per esempio la quarta edizione di **COOPI Cascina Aperta**, i **Concerti solidali** in partnership con l'Orchestra Sinfonica di Milano LaVerdi, **Passi verso l'Altrove**, promosso dalla Fondazione Zanetti, il format **"5x15"** e l'evento organizzato in **partnership con COIN** a Roma con la partecipazione dell'attrice Valentina Lodovini e del giornalista Carlo Ciavoni.

Accanto agli eventi organizzati a livello centrale, numerose attività di sensibilizzazione e raccolta fondi vengono organizzate

sul territorio dai gruppi locali COOPI Crema e COOPI Brescia e dall'Associazione COOPI Trentino.

Per conoscere le attività svolte da ciascun gruppo locale consultare la relativa pagina facebook.

A queste attività, e numerose altre soprattutto di carattere più gestionale, si aggiungono le campagne nazionali per la raccolta di fondi tramite **SMS solidale**, per la devoluzione del **5x1000** e l'iniziativa natalizia **Carta Nastri e Solidarietà** (CNS) e la campagna lasciti per incrementare le donazioni in memoria per COOPI.



Carta Nastri e Solidarietà 2018

La tradizionale iniziativa dei pacchetti natalizi ha consentito a COOPI di raccogliere **176.000 €** destinati a **progetti di educazione in emergenza in Iraq e Niger**, nell'ambito della campagna **"Aiuta un Guerriero"**. La campagna si è svolta dal 1 al 24 dicembre 2018 in **66 città di 14 regioni** dove più di **450 persone** hanno confezionato i pacchetti regalo della clientela di **107 punti vendita di COIN, Libraccio, Libraccio IBS, Beauty Star, Eataly, Librerie COOP e alcuni centri commerciali IGD e Librerie Ubik.**

SMS solidale 2018

Anche la campagna SMS solidale 2018 è stata dedicata ad Aiuta un Guerriero. Grazie al sostegno delle compagnie telefoniche e delle principali reti TV nazionali due sono stati i periodi di promozione: dall'**8 al 28 gennaio** (su RAI e Mediaset) e dall'**8 al 21 aprile** (su LA7) che hanno permesso di raccogliere **24.109 €**.

Tanti i testimonial che hanno deciso di sostenere sui propri social network l'appello di COOPI: i cantanti **Emma Marrone, Alessandra Amoroso, Francesco Gabbani**, gli scrittori **Gianni Biondillo e Chiara Gamberale**, gli attori **Valentina Lodovini, Valentina Carnelutti e Massimo Lopez**, le conduttrici **Caterina Balivo e Adriana Volpe**, gli Chef **Mirko Ronzoni e Erika Liverani**.

- **TV:** La campagna è stata promossa gratuitamente da **Rai, Mediaset e La7** e promossa su **25 reti TV locali e 8 digitali** e satellitari, e nei circuiti di **Grandi Stazioni, Metropolitana Milanese e Cinema**.
- **Radio:** 4 emittenti nazionali e 25 locali.
- **Stampa** (offline e online): 6 quotidiani nazionali e locali, 3 agenzie stampa, 8 settimanali, 4 testate di comunicazione, 39 siti internet, 10 blog. Con il supporto di **TIM, Vodafone, Wind 3, Infostrada, Fastweb, Postemobile, COOPVoce, Tiscali, Convergenze, TWT.**

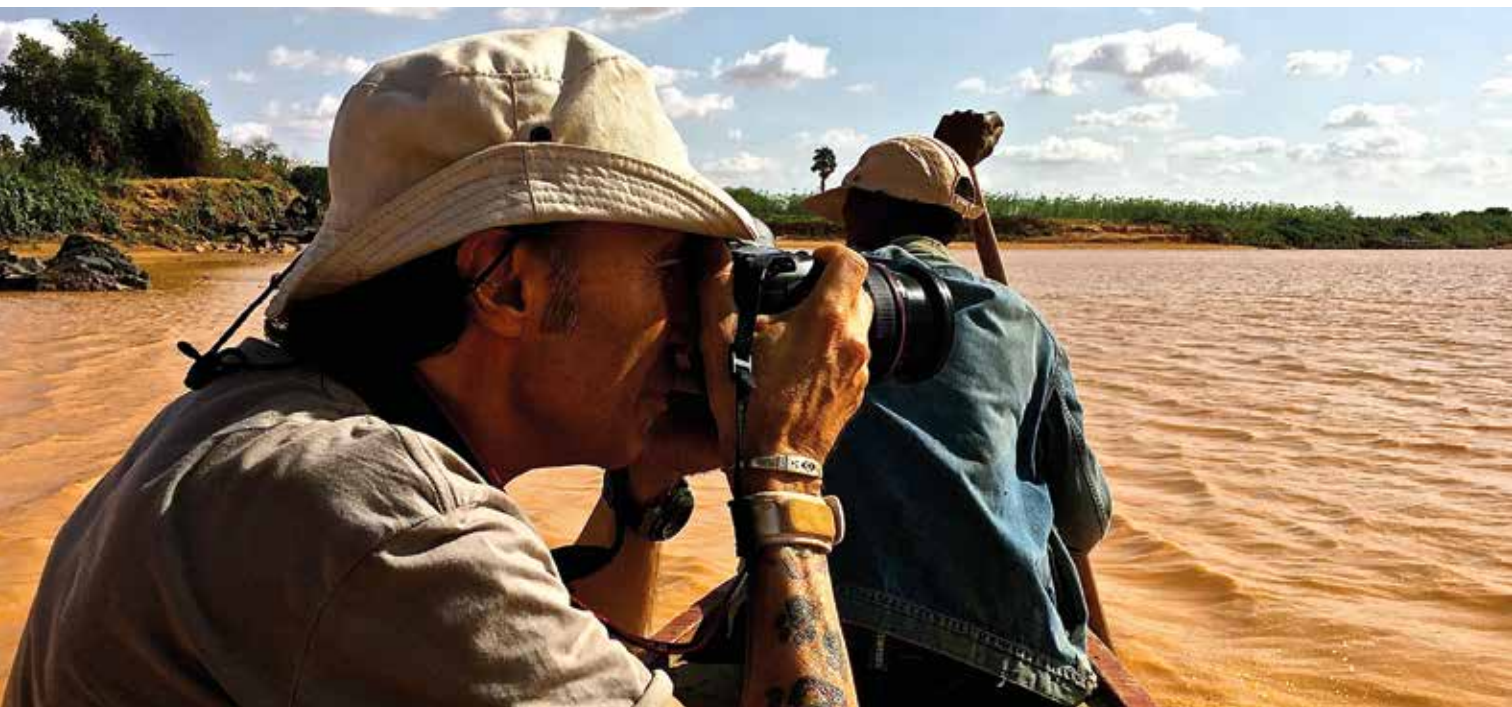
5x1000

Nel periodo da **febbraio a giugno di ogni anno** viene attivata la campagna per la destinazione del **5x1000 a COOPI**, tema che viene promosso comunque lungo tutto l'arco dell'anno attraverso vari canali. Nel 2018 COOPI ha ricevuto **82.520 €** con **1.883** preferenze (relativi alle dichiarazioni dei redditi 2016-redditi 2015).

Cercatemi tra i vivi

Nel 2015 COOPI ha avviato la **campagna lasciti** "Cercatemi tra i vivi" con un'intensa attività di sensibilizzazione e la pubblicazione di una brochure ad hoc per illustrare ai potenziali donatori il significato di un lascito testamentario a COOPI e il suo funzionamento. Dal lancio della campagna **COOPI ha ricevuto lasciti e donazioni in memoria per circa 90.000 €**.

COOPI comunica



La comunicazione di COOPI si muove costantemente attorno a tre grandi obiettivi: diffondere nel vasto pubblico la conoscenza dei temi più rilevanti della cooperazione internazionale, rafforzare il posizionamento dell'organizzazione e le relazioni con finanziatori e partner, far crescere la notorietà dell'organizzazione.

A cavallo fra il 2017 e il 2018 COOPI ha ulteriormente strutturato le sue attività di comunicazione rispetto al passato declinando in maniera più marcata da un lato il filone di comunicazione istituzionale e di advocacy e dall'altro quello di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolto al grande pubblico. Di seguito vengono sintetizzati i temi e le attività messi maggiormente in evidenza nel 2018, seguendo le direttrici principali definite da COOPI per lo sviluppo della comunicazione istituzionale dell'organizzazione: l'illustrazione di temi (più che l'autocitazione) e la trattazione per esteso di situazioni complesse (più che di singoli eventi puntuali), prediligendo la qualità delle uscite alla quantità.

Nel 2018 COOPI ha dato una significativa copertura giornalistica agli evacuati dai centri di detenzione libici accolti in Niger nelle case di passaggio di UNHCR gestite da COOPI. Qui COOPI offre supporto psicologico alle persone che hanno sofferto violenze e vessazioni durante il percorso migratorio. A partire

dalla Giornata Mondiale del Rifugiato, che ha visto anche la visita in Niger dell'Alto Commissario ONU per i Rifugiati Filippo Grandi, **La Repubblica** ha trattato il tema parlandone diffusamente per circa due mesi, sia sull'edizione cartacea che online. L'argomento è stato ripreso anche su **Vita** e su diversi altri media locali, nazionali e internazionali: si è così contribuito a portare all'attenzione del grande pubblico sia il dramma umano vissuto dai migranti che il profilo sociopolitico della crisi e la complessità della sua gestione.

Un altro tema cui si è data forte evidenza nel 2018 è stato quello della crisi del Bacino del Lago Ciad. Nel numero di maggio della rivista di settore **"VOICE out loud"**, intitolato "Have we forgotten the Lake Chad Basin?", dedicato alla situazione e agli interventi nel Bacino del Lago Ciad è stato pubblicato l'articolato contribuito di COOPI "Emergency Education saves lives". L'articolo analizza i motivi che rendono



I relatori dell'incontro "Ricostruire la speranza - l'Alleanza FAO Premi Nobel per la Pace a due anni dalla sua costituzione. Risultati e prospettive" fra cui il premio Nobel Muhammad Yunus, il Direttore generale della FAO José Graziano da Silva e il Presidente di COOPI Claudio Ceravolo.

cruciale promuovere l'Educazione in Emergenza nella regione e fa il punto sulle principali attività svolte da COOPI nei quattro Paesi affacciati sul lago.

Questa pubblicazione riprende il tema chiave della campagna di sensibilizzazione di COOPI **"Aiuta un Guerriero"** sull'importanza dell'Educazione in Emergenza, lanciata nel 2017 e proseguita per tutto il 2018.

Da novembre 2018, la collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha reso possibile l'esposizione per due mesi della **mostra fotografica "Popoli del Lago Ciad. Una crisi umanitaria vista dall'interno"** al Museo delle Civiltà di Roma. Con i suoi scatti lontani dal classico approccio del

reportage, il fotografo ciadiano Abdoulaye Barry si concentra sulla vita quotidiana delle persone che vivono la crisi, mostrando "dall'interno" quanta dignità e quanta capacità di lottare diano forza a queste popolazioni.

All'inizio del 2018 COOPI ha inoltre lanciato il suo **nuovo sito internet**, che è più accessibile e facilmente navigabile rispetto al precedente e al contempo riflette l'evoluzione vissuta dall'organizzazione negli ultimi anni.

Infine, nel 2018 è stato redatto e approvato il nuovo **Manuale di Comunicazione COOPI** con le linee guida per l'impostazione delle attività di comunicazione realizzate dall'organizzazione.

In quanti hanno seguito COOPI nel 2018

coopi.org	223.415
adottareadistanza.coopi.org	14.892*
Newsletter	35.776
Youtube	57.718
Facebook	23.025
COOPI news	10.000
Twitter	6.674

* nr visualizzazioni in assenza di campagne di sponsorizzazione sui social network

La rassegna stampa di COOPI per il 2018 conta

372 uscite

Il tema della campagna **"Aiuta un guerriero"** è stato trattato da **Tg1, Tg2Dossier, Tg3, Rainews24**



Nota metodologica

La trasparenza è un principio cardine per COOPI: caratterizza l'agire dell'organizzazione attraverso la previsione di processi e procedure che la promuovono e la salvaguardano, informa la comunicazione fra l'organizzazione e tutti i suoi interlocutori (o, all'anglosassone, stakeholder).

Il Bilancio Sociale di COOPI, pubblicato quest'anno per la quarta volta, costituisce la naturale evoluzione dell'Annual Report che l'organizzazione aveva già pubblicato nei 14 anni precedenti e ne illustra la governance e l'organizzazione, le linee strategiche, le policy e le modalità di lavoro, l'impiego delle risorse e le principali attività svolte, in tutto il mondo così come in Italia, e ne illustra l'impegno per la comunicazione ai diversi stakeholder.

Nel Bilancio Sociale 2018 sono inclusi dati e indicatori ritenuti adeguati a descrivere e valutare l'organizzazione e le sue attività, prendendo in considerazione le indicazioni fornite nell'ambito della Riforma del Terzo Settore, dalle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Non Profit (pubblicate dall'Agenzia per le Onlus nel 2010) e le Linee Guida del Global Reporting Initiative, ampiamente condivise a livello internazionale.

Il processo di redazione del Bilancio Sociale ha preso avvio con il mandato dell'Alta Direzione e ha incluso estrazione dei dati dai sistemi informativi dell'organizzazione e, quando opportuno, rielaborazione degli stessi da parte dei diversi uffici competenti per materia; integrazione delle informazioni disponibili mediante conduzione di interviste con l'Alta Direzione e i responsabili dei diversi uffici; revisione dell'indice analitico del documento e redazione dei testi; approvazione dei capitoli del documento da parte dei diversi uffici competenti e approvazione finale da parte dell'Alta Direzione.

Il Bilancio Sociale si integra in un complesso di attività realizzate dall'organizzazione in un'ottica di accountability a tutto tondo verso i propri stakeholder. Il Bilancio di Esercizio, da cui sono stati estratti i dati patrimoniali ed economico-finanziari, è stato certificato da un revisore esterno accreditato (Bilancio e relativa lettera di asseverazione sono consultabili sul sito web www.coopi.org). L'attività di COOPI viene analizzata inoltre mediante un'intensa attività di auditing sia interna, da parte dell'Ufficio Controllo, Monitoraggio e Audit, che periodicamente da alcuni fra i finanziatori più autorevoli ed esigenti del mondo della cooperazione internazionale fra cui ECHO, US AID, UNICEF. Il riconoscimento di COOPI come ONG riconosciuta dal Ministero Affari Esteri e la sua iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano testimoniano ulteriormente la sussistenza in COOPI di requisiti specifici di solidità e trasparenza.

I dati di contesto riportati nel documento provengono da documentazione ufficiale di autorevoli istituzioni internazionali, come l'ONU, la Commissione Europea e le Agenzie e Uffici ad essi collegati.

Per l'impostazione del Bilancio Sociale, la gestione del processo di redazione, la conduzione delle interviste e la finalizzazione del documento, COOPI si è avvalsa del supporto di un consulente esterno con una riconosciuta professionalità in materia.

COOPI nel Mondo

BOLIVIA

Calle Victor Sanjinéz n. 2722,
Sopocachi, La Paz

CAMERUN

Quartier Madagascar,
Kousseri

CIAD

Quartier Klemat, 2eme arrondissement,
Rue 3211 Porte 0387
BP 1900 Ndjamená

ECUADOR

Barrio Rumiñahui: N62 Nazareht
n. OE1-260 y Melchor Toaza.
Conjunto Kendari, Departamento n. 11

ETIOPIA

Yeka subcity Woreda 8, House no.
New P.O.Box 2204
Addis Ababa

GAMBIA

Fajara M Section, Bakau,
Banjul

GUATEMALA

2a Avenida 0-67 Colonia Bran, zona 3
Ciudad de Guatemala

HAITI

Route de Kenscoff n. 33, Petion-Ville,
Port-au-Prince

KENYA - COORDINAMENTO REGIONALE AFRICA ORIENTALE E AUSTRALE

Kyuna Crescent, House N. 40,
Westlands
P.O. Box 3857 - 00100 Nairobi

IRAQ

English Village, Villa 366 Erbil

Al-Mansur, Al-Nu'man commercial
complex, 3rd floor, No. 8,
Baghdad

LIBANO - COORDINAMENTO REGIONALE MEDIO ORIENTE

General Street, Oneissi Building 8th floor,
Furn El Chabbek, Beirut

LIBANO

Kfaraabida main Street, Sea road
Bakhos Al Feghali Building, 1st floor
Kfaraabida, Batroun,
North Lebanon

MALAWI

Kambulire House (behind DC office),
Mapira Area - P.O.Box 538, Mangochi

MALI

Badalabougou, Sema II, Rue 109,
Porte 370 Bamako

MAURITANIA

cm.mauritanie@coopi.org

NIGER

Quartier Ortn, rue Or 3
Niamey - B.P. 11501

NIGERIA

Plot 882 Olu Awotesu Street
Jabi Abuja

PALESTINA

Mount of Olives, Alsheik Anbar street,
Sbeh building, flat n. 5
Jerusalem PO Box 49621

PARAGUAY

Calle Eligio Ayala 929,
entre EEUU y Tacuarí, Asuncion

PERÙ - COORDINAMENTO REGIONALE AMERICA LATINA E CARAIBI

Calle Federico Gerdes 193,
Santiago de Surco, Lima

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Sica 1, quartiere Sissongo, BP 1335
Bangui

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Ecole Belge, Bureau 55, Avenue de la
Gombe N° 01 Gombe, Kinshasa

SENEGAL

Mermoz, rue mz - 70 n.19,
B.P. 15169, Dakar

SIERRA LEONE

Ronsard Drive, 49H Off Spur Road,
Freetown, Sierra Leone

SIRIA

Malki Albzme 4058/8, Damasco

SUDAN

House N° 16, Block 13 PE
Street 13, Amarat, Khartoum

COOPI SUISSE

Via Giuseppe Curti 19A,
6900 Lugano, Svizzera

AMERICAN FRIENDS OF COOPI

presso King Baudouin Foundation
United States (KBFUS)
10 Rockefeller Plaza, 16th Floor,
New York, NY 10020

COOPI in Italia

TRENTINO

trentino@coopi.org
Via Vicenza 5,
38068 Rovereto (TN)

BRESCIA

brescia@coopi.org

CREMA

crema@coopi.org



Miglioriamo il mondo, insieme.

COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG Onlus

VIA F. DE LEMENE 50 - 20151 MILANO - ITALIA

TEL. +39.02.3085057 - FAX +39.02.33403570

COOPI@COOPI.ORG

C.F. e P.IVA 80118750159

WWW.COOPI.ORG